COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 14 Maggio 1934 - A. XII - N. 19 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

OMAGGIO Sig. Cancelliere Penale - R. Procura UDINE

Il Principe di Piemonte a Bassano

inaugura il tempio ossario dei Caduti

BASSANO DEL GRAPPA, 13.

Nel pomeriggio è stato inaugurato il tempio ossario di Bassano, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Conte di Torino, del quadrumviro S. E. De Bono, in rappresentanza del Governo, dei Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, del Maresciallo d'Italia Giardino, delle Morigi, rappresentante del Partito, di numerosi generali, del Prefetto, del Segretario federale di Vicenza, delle madri dei decorati di medaglia d'oro le cui spoglie sono custodite nel tempio: capitano Rapino, tenente Sasso e tenente Zerbogilo.

Il Principe di Piemonte è giunto alle ore 15.30, salutato alla stazione ferroviaria dal Prefetto di Vicenza e dal Podestà. La popolazione e le rappresentanze, ammontanti a parecchie migliaia di persone, schierate lungo il percorso dalla stazione al tempio, hanno salutato con grande entusiasmo il passaggio del Principe Umberto.

Dinanzi al tempio ossario l'anno parlato il Podestà di Bassano generale Lordesco, che ha consegnato il tempio all'autorità ecclesiastica, e il Vescovo di Vicenza.

S. A. R. il Principe, seguito dal Conte di Torino, da S. E. De Bono e dalle autorità è poi entrato nello interno del tempio dove vi è pure la tomba di S. A. R. il Conte di Salemi.

Dopo una funzione religiosa si è svolta la cerimonia della consegna delle drappelle al battaglione alpino Bassano. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi il Podestà, il comandante il battaglione e S. E. Baistrocchi. Il Principe si è recato poi ad inaugurare il secondo padiglione della colonia sanatoriale, dove ha parlato il generale Tentori. E' seguito in Municipio un grande ricevimento in onore del Principe, il quale, in seguito agli entusiastici applausi della moltitudine riunitasi nella piazza, ha dovuto affacciarsi varie volte al balcone e ringraziare. S. A. R. il Principe è ripartito alle ore 18, fatto segno ad una nuova calorosa dimostrazione.

L'arrivo a Venezia per la visita alla Biennale

VENEZIA, 13.

Stasera alle 22.40 è qui giunto il Principe Ereditario, il quale domattina si recherà a visitare la 19.a Biennale. Alla stazione si trovavano ad attendere l'augusto Principe, S. E. il Prefetto e le altre autorità. Imbarcatosi in una lancia il Principe si è diretto a Palazzo Reale.

Il Principe Umberto visita le Mostre di Bologna

BOLOGNA, 13.

Stamane è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto ed ossequiato da S.E. il Prefetto Natoli. La folla dei viaggiatori che si trovava entro la stazione, appena riconosciuto l'augusto Principe, gli ha improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia.

Accompagnato da S. E. il Prefetto, S. A. R. si è recato a visitare la Mostra della direttissima, ove è stato ricevuto da S. E. Puppini, Ministro delle Comunicazioni, da S. E. Biagi, dal Podestà on. Manaresi e da altre autorità. S. E. Puppini lo ha guidato nella visita ai vari grafici e plastici, illustrando la imponenza del lavoro compiuto. L'augusto Principe ha ammirato anche la raccolta degli attrezzi e strumenti che hanno servito al traforo della grande galleria.

Dalla Mostra della direttissima S. A. R. è passato a visitare la Mostra dei bozzetti per la facciata di S. Petronio, disposta al teatro comunale dove, sotto la guida del Podestà, ha potuto ammirare i diversi progetti esposti. Dal teatro comunale l'augusto Principe, sempre fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia della popolazione, è stato accompagnato alla Mostra degli alpini dove l'on. Manaresi, quale presidente dell'Associazione degli alpini, lo ha guidato nella visita delle varie sale.

Successivamente S. A. R. si è recato alla Fiera, dove all'ingresso è stato ricevuto dal Segretario generale che lo ha accompagnato attraverso i vari padiglioni. Anche qui il pubblico che si trovava nel recinto dell'Esposizione, riconosciuto l'augusto personaggio, gli ha tributato entusiastiche manifestazioni.

Infine il Principe Ereditario ha compiuto una visita alla Mostra delle tavole imbandite che è stata inaugurata stamane e disposta nel salone principale del palazzo del Podestà. Ricevuto ed ossequiato dalle dame bolognesi, organizzatrici della Mostra, S. A. R. ha visitato le diverse tavole, ammirandone l'armonia, il buon gusto e la bellezza.

Un'altra calorosa e vibrante manifestazione è stata tributata al Principe di Piemonte dalla folla che si era assiepata in piazza Nettuno, quando Egli ha lasciato il palazzo del Podestà.

In Italia la disoccupazione diminuisce

61.275 disoccupati meno del 31 marzo

ROMA, 13.

La statistica per la disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia, e dal Ministero delle Comunicazioni al centro, da per il mese di aprile i seguenti risultati:

Invece di 1.056.823 disoccupati esistenti al 31 marzo scorso, si registrano al 30 aprile 995.548 disoccupati, dei quali 809.351 uomini e 186.197 donne.

Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta come segue:

Piemonte 74.954, Liguria 36 mila 193, Lombardia 220,385, Venezia Tridentina 11.942, Venezia Euganea 149.922, Venezia Giulia e Zara 40.308, Emilia 116.445, Toscana 67.988, Marche 18.197, Umbria 6683, Lazio 38.023, Abruzzi e Molise 10.825, Campania 52.750, Puglie 33.875, Lucania 6285, Calabria 37.446, Sicilia 54.505, Sardegna 18.832.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie:

Agricoltura: Salariati braccianti e maestranze specializzate 210 mila 337, Industrie estrattive 31 mila 339, Dell'alimentazione 19 mila 320, Siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 109.359, Edilizie stradali 315.521, Idrauliche del Gas e elettricità 10.240, Tessili e dell'abbigliamento 91.524, Del legno arredamento 53.340, Chimiche e del vetro 22.369, Carta e stampa 12.097, Dello spettacolo 17.567, Esercizi pubblici 23.745, Aziende commerciali 53.358, Aziende private di comunicazione 25.432.

In confronto delle risultanze al 31 marzo u. s., si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 61.275 unità, di cui 43.239 uomini e 18 mila 037 donne. In confronto del numero degli disoccupati del mese di aprile 1933 XI, che ammontava a 1.025.754, si ha una diminuzione di 30.206 unità.

La situazione contrattuale degli addetti alle comunicazioni interne

ROMA, 13.

In questi giorni i rappresentanti delle due Confederazioni delle comunicazioni interne hanno proceduto all'esame della situazione contrattuale delle categorie inquadrate nelle organizzazioni stesse, al fine di accertare se ed in quale misura dovevano essere adeguate le retribuzioni dei prestatori d'opera dei trasporti terrestri e della navigazione interna in seguito alle direttive segnate dal Governo Fascista con il R. D. 14 aprile 1934 N. 562.

Le predette Confederazioni, oltre agli accordi fissati in proposito per le categorie del personale operaio ed impiegatizio rappresentato dalle Federazioni nazionali dei Sindacati fascisti degli autisti, degli addetti ai trasporti complementari, degli impiegati, degli addetti ai trasporti ferro-tramviari e di navigazione interna, dei dipendenti dalle Società telefoniche di zona. Per quanto riguarda il personale delle ferro-tranvie hanno altresì ritenuto di dovere esaminare la situazione del traffico per la rinnovazione dei contratti collettivi di lavoro aziendali scaduti o prossimi a scadere ed hanno concordato di prorogare di due anni dalla scadenza tutti i contratti collettivi stipulati ai sensi del R. D. 8 gennaio 1931 N. 148.

La documentazione ungherese a Ginevra

contro la politica jugoslava

GINEVRA, 13.

Il comunicato ungherese inviato alla Società delle Nazioni consta di 25 pagine dattilografate, ed è accompagnato da 80 pagine di annessi.

In questi documenti sono elencati vari incidenti di frontiera che sono andati aumentando negli ultimi tempi, e gli sforzi fatti per poter migliorare il regime di frontiera, rivolgendosi direttamente, per via diplomatica, al Governo di Belgrado. Si farebbe rilevare come i sistemi di vigilanza da parte della Jugoslavia siano particolarmente duri in confronto a quelli ungheresi, e come le vittime degli incidenti, che ammonterebbero a 15, siano tutte ungheresi. Inoltre si richiamerebbe l'attenzione sopra i sistemi di snazionalizzazione di cui si serve il Governo di Belgrado nei riguardi delle popolazioni di frontiera. La domanda ungherese si riferisce all'art. 11, paragrafo 2, del patto della Società delle Nazioni, ed accenna alla possibilità della creazione di una commissione di inchiesta da inviare sul posto, o di un altro mezzo qualsiasi che il Consiglio credesse più opportuno per mettere termine agli incidenti.

SETTIMANA

LUNEDI' 7 MAGGIO. Viene tempestivamente arrestato in Austria un giovane che voleva attentare alla vita del Cancelliere Dollfuss.

— Atti terroristici sono compiuti in varie città austriache.

MARTEDI' 8. Un gruppo di operai di Legnano monta la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

— S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta sbarca a Venezia, dopo la lunga malattia subita a Luxor, ed è accolta con manifestazioni di fervida devozione.

— Alla Camera ungherese, il Presidente del Consiglio Goemboes pronuncia un importante discorso improntato a grande amicizia per l'Italia.

MERCOLEDI' 9. Il Duce presiede il Comitato Corporativo Centrale, che, in una storica seduta, approva il piano per l'istituzione delle Corporazioni.

— La Camera inizia la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

GIOVEDI' 10. Tale discussione è proseguita con discorsi elevatissimi e si conclude con una manifestazione di omaggio al Sovrano.

— In tutto il mondo si commenta l'istituzione delle Corporazioni deliberata dal Comitato Corporativo Centrale: la stampa più autorevole di tutti i Paesi mette in rilievo la grande importanza della riforma fascista.

— Il Ministro degli Esteri francese riceve l'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

VENERDI' 11. La Camera approva vari disegni di legge, fra gli altri i provvedimenti a favore dell'industria bacologica nazionale.

— Viene concluso un importante accordo italo-svizzero che riguarda specialmente il movimento turistico fra i due Paesi.

SABATO 12. A Villa Torlonia il Duce riceve i goliardi vincitori dei Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport e distribuisce loro i premi.

— Il Re a Venezia inaugura la XIX Biennale d'arte internazionale.

— Il pilota capitano De Mauro conquista il record d'altezza per aeroplani con 2000 chilogrammi di carico, toccando la quota di 8.200 metri.

L'approvazione del Duce all'adunata dei granatieri

ROMA, 13.

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il presidente dell'Associazione nazionale Granatieri, maggiore Enrico Beretta. Il Duce, dopo avere ascoltato ed approvato il programma definitivo dell'adunata nazionale, che si svolgerà a Forlì il 27 c. m., ha espresso al maggiore Beretta il suo compiacimento per l'attività svolta dall'Associazione fino ad oggi e per i nuovi criteri adottati nella formazione dei consigli direttivi della Sezione.

La festa delle Legioni giovanili

presenziata a Milano da S. E. Ricci

MILANO, 13.

La festa delle Legioni, nella quale sono stati benedetti i labari e le drappelle di 32 legioni Balilla ed avanguardisti di nuova formazione (eloquente testimonianza dello sviluppo raggiuto dell'O. N. B. nella Provincia di Milano, ove il numero degli inscritti è aumentato di circa 100 mila) e consegnati mille moschetti agli avanguardisti e cinquecento ai balilla, e che è culminata con il saluto al Duce dato dal Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile a quarantamila Giovani Camicie nere, ammassate in piazza del Duomo, è riuscita festa magnifica di fede purissima e di passione esultante.

Tutta la città del Fascio primogenito, ha salutato negli organizza dell'O.N.B. i continuatori della Rivoluzione, le nuove generazioni che, temprate nel corpo e nell'anima si protendono verso lo avvenire con sereno fervore e con incontenibile slancio.

Convenute da ogni punto delle Provincie lombarde le Legioni prescelte si sono portate inquadrate al parco, ove, dopo ascoltata la messa all'aperto, si sono schierate lungo i viali, formando una specie di grandioso anello.

S. E. Ricci è giunto alle 14, accompagnato dal Prefetto e salutato dalle autorità, tra le quali si notavano anche i comandanti del Corpo d'Armata e della zona aerea. Spiccavano nelle caratteristiche divise il conte Paolo Teleki, Capo dei giovani esploratori ungheresi e gli ufficiali comandanti i reparti giovanili magiari venuti in Italia per studiare la nostra organizzazione giovanile.

Il Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile ha percorso rapidissimo il fronte di schieramento, passando in rivista le Legioni tra gli argentini «A noi» lanciati per il Duce, con fiera passione, dalle migliaia di giovanetti perfettamente allineati. Quindi, colle autorità, passando tra due ali di iscritti all'O. N. B., l'on. Ricci è giunto in piazza Cordusio, prendendo posto sullo apposito podio per assistere alla sfilata delle formazioni. La sfilata è durata oltre due ore, quaranta mila ragazzi, dai sette ai diciotto anni passano, perfettamente equipaggiati ed inquadrati in formazione militare. Il superbo spettacolo di disciplina, di serenità, di sanità della giovinezza in marcia, tiene avvinta e commossa l'immensa folla che applaude entusiasticamente. Sono 57 Legioni di balilla, di avanguardisti, di moschettieri e con alla testa i labari ed i propri dirigenti, che poi si ammassano, di fronte al palco delle autorità, precedute da una rappresentanza di Giovani e Piccole italiane. E' un esercito di bimbi e di giovanetti, che hanno sul petto la medaglia con l'effigie del Duce, che hanno nel cuore e nel sangue l'amore e lo incitamento del Duce, che sfilano con allineamento impeccabile.

Quindi si compie il significativo rito della consegna dei moschetti, nel ricordo dei Caduti della guerra e della Rivoluzione, e S. Em. il Cardinale Schuster benedice i labari e le drappelle.

L'entusiasmo raggiunge la nota più alta allorchè S. E. Ricci, la cui voce è diffusa dagli altoparlanti, a nome del Duce saluta le giovanissime Camicie nere della Lombardia, le elogia per lo spettacolo commovente di ordine perfetto da loro offerto e dice come senta vibrare in loro l'Italia di domani, chiamata a un grande destino.

Imponente rassegna fascista a Rovigo

per la visita del Segretario del Partito

ROVIGO, 13.

Da tutti i centri del Polesine, con treni speciali, migliaia di Camicie nere si sono riversate a Rovigo per porgere il saluto al Segretario del Partito e per dimostrargli la profonda devozione al Duce. Il gerarca, proveniente da Roma è giunto alla stazione alle 8,56 e, dopo essere stato ossequiato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, è uscito sul piazzale, dove erano schierati in servizio d'onore un picchetto della centuria universitaria, reparti della Milizia volontaria e di Giovani fascisti.

All'arrivo erano presenti, con le autorità della Provincia, l'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito e il Vescovo della Diocesi Mons. Rizzi.

Il Segretario del Partito, uscito dalla stazione, è stato calorosamente salutato dalla fitta folla ammassata nel prospiciente piazzale, con ripetute acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Salito in auto, seguito da altre macchine su cui avevano preso posto le autorità, si è diretto, percorrendo il viale Margherita, viale Umberto I e piazza Vittorio Emanuele, alla Casa del Fascio, dove, dopo reso omaggio alla lapide posta in memoria dei Caduti fascisti, ha deposto una corona di alloro, sostando brevemente.

Sempre salutato dalla folla ha raggiunto in auto il vasto campo sportivo, dove si erano adunate circa 40.000 persone. L'immensa folla di Camicie nere e di associazioni e sodalizi combattentistici e culturali, appartenenti alle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, ha accolto l'arrivo del Segretario del Partito con ripetute entusiastiche acclamazioni al Duce e al Regime.

Dopo avere passato in rassegna le rappresentanze militari, fasciste e sindacali il gerarca ha preso posto sul palco eretto nel mezzo della spaziosa gradinata, gremita di autorità e di invitati.

Le bande hanno suonato l'inno «Giovinezza». Il Segretario Federale ha quindi pronunciato parole di saluto, a nome dei fascisti polesani. Il Segretario del partito ha risposto rivolgendo vibranti parole alla immensa folla.

La manifestazione è terminata cogli inni fascisti.

Alle 11,30 è stato tenuto il rapporto coll'intervento delle autorità. Nel salone del grano erano convenuti gerarchi e dirigenti del Polesine. Il Prefetto ha porto al Segretario del Partito il saluto della Provincia. Poi il Segretario Federale ha letto una particolareggiata relazione sull'opera svolta nell'anno undecimo dal la Federazione nel campo politico, economico assistenziale, relazione corredata da cifre e confronti che è stata attentamente seguita ed approvata con plauso dell'adunanza.

Quindi il Segretario del Partito ha commentato la relazione del Segretario Federale, rivolgendo un caldo elogio al Fascismo polesano e tracciando le direttive per l'azione da svolgere.

Il rapporto si è chiuso tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Dopo varie visite S. E. Starace ha lasciato Rovigo tra rinnovate manifestazioni.

S. E. Starace alla Biennale

VENEZIA, 13.

Nel tardo pomeriggio di oggi, proveniente dal Polesine, è giunto il Segretario del Partito on. Starace. Il Gerarca si è recato, assieme al Segretario Federale, a visitare il padiglione italiano della 19.a Biennale, guidato nelle varie sale dal presidente dell'Esposizione e dal direttore amministrativo. Alle 23,40 il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

S. E. Postiglione inaugura la ferrovia Mantova-Peschiera

MANTOVA, 12.

La ferrovia Mantova-Peschiera, trentennale aspirazione delle popolazioni dell'alto Mantovano e della riviera gardesana-veronese, è stata inaugurata oggi, alla presenza di S. E. Postiglione, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. L'opera, realizzata da un apposito consorzio presieduto dall'on. Martignoni, componente il Direttorio del Partito, ha una grandissima importanza economica e turistica.

Stamane, prima della partenza del convoglio inaugurale, si sono riuniti a Mantova, sul piazzale della stazione, tutte le autorità locali, con a capo il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Martignoni, il Vescovo della Diocesi e numerosi senatori e deputati. Da un apposito palco, dinanzi ad enorme folla di Camicie nere, di rappresentanze e di popolo, l'on. Martignoni ha illustrato l'importanza della nuova ferrovia. Quindi ha parlato il Sottosegretario alle Comunicazioni, suscitando un'imponente dimostrazione al Duce.

Successivamente il treno portante le autorità si è mosso, sostando in tutte le stazioni, accolto dalle popolazioni con entusiastiche acclamazioni al Duce. Nella stazione di Valeggio sono saliti sul treno il Prefetto e il Podestà di Verona, il Vice Segretario Federale e altre autorità della Provincia veronese. Il viaggio si è concluso a Peschiera, ove attendevano il treno inaugurale tutte le autorità locali e una folla enorme che ha lungamente acclamato all'indirizzo del Duce.

Un'ispezione di S. E. Teruzzi alle Camicie nere di Lucchesia

LUCCA, 13.

Stamane S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal Prefetto di Lucca, dal luogotenente generale comandante la Divisione militare di Livorno, dal console generale comandante il 20.o Gruppo di Livorno, presente anche il Prefetto di Massa, ha ispezionato i battaglioni Camicie nere 35.o, 86.o e 88.o dislocati nella Versiglia per un periodo di addestramento.

Per non dormire

Caos radical-socialista

FLERMONT FERRAND, 13. — In seguito all'affare Stawinsky il congresso radicale - socialista ha espulso dal partito i parlamentari Garat, Bonnaure, Proust, Hesse, Renould e Dalinier. In seguito alla sconfitta schiacciante dei radicali antigovernativi, quattro iscritti, tra cui Cudenet, vice presidente del partito, si sono dimessi dal partito stesso.

Espulsioni, dimissioni... ma cosa avviene nel partito più potente della felice Repubblica?

E tutto «in seguito all'affare Stawinsky»: ora non c'è che dire, se il grande truffatore riesce — ora che è morto — a mettere lo scompiglio fra i socialisti del Paese, bisogna convenire che, da vivo, deve aver contato più del Governo. A meno che non fosse un tutt'uno....

Guerra e pace

Scrive il «Tevere»:

E' uscito in questi giorni a Parigi un «Dizionario diplomatico». Alla redazione delle 2400 pagine che compongono il volume, hanno collaborato 27 Capi di Stato, 41 Capi di Governo, 512 ambasciatori.

E' curioso notare che mentre parola «guerra» occupa ben 45 pagine, la parola «pace» non figura affatto.

Eppure molti di questi autorevoli personaggi parlano di pace da 15 anni, ma evidentemente nessuno ne conosce bene i connotati.

Luce dall'America

Il giovane stagnino Joseph Chan viaggiava giorni or sono nella ferrovia sotterranea di New York per recarsi al consueto lavoro. A una fermata, ecco che appare nel vagone una ragazza. I due attaccano discorso e la nuova venuta racconta d'essere arrivata proprio in quel momento dalla Pennsylvania con la speranza di guadagnarsi la vita nella metropoli. Il «colpo di fulmine» di prammatica non tarda ad esplodere. Il giovane espone la sua situazione finanziaria nonchè l'altra... sentimentale nella quale inopinatamente si trova da qualche istante, e avanza regolare domanda di matrimonio. La ragazza accetta. In cinque minuti, il fidanzamento è bello che concluso. Bisogna passare adesso alla cerimonia nuziale. La coppia scende alla prima stazione, offre un dollaro a un lustrascarpe e ad un venditore ambulante perchè facciano da testimoni, e si presenta innanzi a un pastore. Tutto è a posto. Dal momento in cui il Chan aveva conosciuto la ragazza all'altro, che ha segnato l'inizio legale della sua esistenza coniugale, sono passati nettamente... trentacinque minuti. Orologio alla mano. Ma, a proposito, come si chiama la sposa? Si chiama Louise Lepman, e conta diciotto anni. Il Chan lo ha appreso... solo quando si è trattato di firmare i registri della Chiesa.

Resta ora a sapere in quanti minuti i due riusciranno poi... a divorziare.

(Ecco una notizia fresca fresca che viene dall'America. Ma dall'America vengono la luce, la civiltà, la modernità. Insomma... l'America è un grande Paese!).

"Inflazione del simbolo"

Scrive «Ottobre»:

«Certi retori dello scalpello, del compasso e della grafite, si affaticano invano ad appiccicare fasci littori alle loro opere, a metterne tra le mani delle loro statue, a disegnarne a destra e a manca, illudendosi di creare così l'«opera fascista». Non è con l'*inflazione* del simbolo che si imprime un suggello fascista ad un elaborato artistico. E' il *carattere* dell'opera che deve parlare il suo misterioso e muto linguaggio universale ed *umano*, «umano» che vuol dire non astratto, non puramente celebrale».

Giustissimo. E questa osservazione che si riferisce ai «retori dello scalpello» può essere estesa a tutti quelli — retori o no — che nei più svariati campi della vita odierna «l'inflazione del simbolo». Dal bavero della giacca, alle continue citazioni del Duce, quando non sarebbero neppure degni di nominarlo. «C'io è fascista», si ode dire spesso: e non si pensa quanto grande, nobile, e pura compiene, sia ogni cosa per meritare il simbolo del Littorio.

«Non nominare il nome di Dio invano», è il comandamento di Cristo: e ci piace aggiungere: «Non nominate il Duce e il Fascismo se non quando ve ne sentite degni. Cioè... poche volte».

Modi di dire

«Io sono — disse — di famiglia buona: due palazzi, un milione, quattro figli... nello stemma, sei palle e una corona...». Un fascista gli chiese: «quanti figli?...».

UGO VITA FINZI

T U T T O

LONDRA — Debiti di guerra.

L'Agenzia «Reuter» in un telegramma da Washington, informa che gli Stati Uniti si dichiarano disposti ad aprire negoziati sui debiti di guerra, ma con ciascuna delle nazioni interessate separatamente.

BELGRADO — Rusedy Bey.

L'Agenzia «Avala» pubblica che, avendo il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedy Bey espresso il desiderio di incontrarsi con il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic per uno scambio di vedute sulla situazione internazionale, Jeftic ha invitato Rusedy Bey, che traverserà la Jugoslavia per recarsi a Ginevra, di passare un giorno a Belgrado.

NEW YORK — Conflitti.

Disordini e conflitti sono segnalati da diverse città in seguito allo sciopero degli operai dei porti. A Galveston nel Texas si è avuto un morto e un ferito. A Portland gli scioperanti hanno preso d'assalto un vapore ed hanno malmenato un agente di polizia che vi era a bordo gettandone qualcun in acqua. A San Francisco tra gli scioperanti e non scioperanti si è avuto una vera battaglia a colpi di rivoltella, che però non hanno dato luogo a perdite di vite umane.

CREMONA — Per la stirpe.

Il Presidente dell'O. N. M. I. ha visitato a Cremona, accompagnato dalle principali autorità, i centri comunali della maternità e infanzia e i principali Asili infantili cremonesi, fra cui lo storico asilo infantile «Aporti», fondato nel 1831 da Mons. Aporti e che è il primo asilo infantile d'Italia.

PARIGI — Amare rinunce.

La presidenza del Senato comunica: A titolo di contributo alle economie del bilancio il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera dei deputati hanno ridotto spontaneamente del 15 per cento l'ammontare delle loro indennità presidenziali.

VARSAVIA — Dimissioni.

Il Gabinetto ha dato le dimissioni.

Il prof. Kozlowski che è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto ha continuato fino a tarda sera le conversazioni colle personalità che dovrebbero entrare a far parte del Gabinetto.

LONDRA — Fascismo.

Il «Daily Mail» informa che Lord Tollemache, uno dei più grandi proprietari terrieri del Cheschire e noto esperto in questioni agricole, ha dichiarato di aderire al Fascismo inglese a condizione peraltro che la Camera dei Lords conservi il suo carattere ereditario.

BARI — Per le Colonie.

Nella sala delle adunanze del palazzo comunale, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta la prima manifestazione di cultura della sezione dell'Istituto coloniale fascista, con una applaudita lezione del prof. Viterbo sul tema «Colonie ed espansione».

PARIGI — Tragico incidente.

Si ha notizia da Fontainebleau che, in una corsa automobilistica in salita, una macchina ha sbandato e si è rovesciata sulla folla, uccidendo sei persone. Il corridore è moribondo.

BREMERHAVEN — Naufragio.

Il rimorchiatore «Merkur» è naufragato in seguito ad una collisione con un altro piroscafo, alle foci del Weser. Otto uomini dell'equipaggio e la moglie del cuoco, rimasti imprigionati nell'interno del piroscafo, sono deceduti.

Tutti gli sforzi per salvarli sono riusciti vani.

NAPOLI — A rapporto.

Al Reale Teatro Politeama è stata tenuta l'assemblea generale delle categorie del credito e delle assicurazioni, presieduta dal Commissario della Confederazione on. Landi, presenti le autorità ed il Segretario Federale.

TORINO — Postelegrafonici.

Alla Casa del Littorio, coll'intervento del Fiduciario nazionale on. Bleiner, si è svolto il raduno provinciale dell'Associazione fascista postelegrafonica, presieduto dal Vice Segretario Federale on. Orsi.

VENEZIA — Casa dell'O. N. B.

Il Ministro dell'educazione S. E. Ercole ha solennemente inaugurato a S. Nicolò di Lido una nuova casa del Balilla e una piscina di nuoto, che è la prima del genere che viene istituita a Venezia.

BELGRADO — Museo artistico.

In occasione della mostra della vernice all'esposizione primaverile di belle arti il Ministro della Pubblica Istruzione ha annunciato nel discorso inaugurale che Re Alessandro ha deciso di cedere il suo nuovo palazzo, che si trova al centro di Belgrado, per fondarvi un Museo di belle arti e di archeologia.

PIACENZA — Il Duca marinaio.

Il senatore Marciano al teatro comunale, alla presenza del Prefetto e del Segretario federale e di numerose altre autorità e rappresentanze ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con un elevatissimo discorso.

TRIESTE — Maestri in gita.

Sono giunti a Trieste circa 300 maestri della provincia di Bari, accompagnati dal fiduciario provinciale di Bari dell'associazione fascista della scuola.

SASSARI — Feste mariane.

Si sono svolte le feste mariane. Nella mattinata il Cardinale Fossari ha celebrato un solenne pontificale. Nel pomeriggio vi è stata una grande processione, cui hanno partecipato tutti i gremi (antiche corporazioni), le confraternite, le associazioni, gli ordini religiosi, e tutti i Vescovi della Sardegna.

425

CRONACA CITTADINA

I Direttorî della Zona e le Camicie nere gemonesi
all'annuale rapporto con il Segretario Federale

Il Teatro Sociale di Gemona gremitissimo di Camicie nere e di popolo, inquadrato nelle Organizzazioni del Regime, presentava sabato sera uno spettacolo grandioso ed in una atmosfera d'entusiasmo indicibile la folla inneggiava al Duce ed ai Gerarchi.

Erano presenti tutti i Segretari ed i membri dei Direttorii dei Fasci della Zona, convenuti a Gemona con i gagliardetti e con le vecchie fiamme, per ricevere il Segretario Federale e per il Rapporto all'Ispettorato della Zona.

La banda della 55.a Legione Alpina ed un robusto coro di allievi della R. Scuola Industriale «Benito Mussolini» con le marce della Rivoluzione e con gli inni della Patria apportarono una nota di irrefrenabile entusiasmo.

I saluti al Gerarca

Subito dopo le ore 21 giunse il Segretario Federale. Ricevuto dalle autorità locali e mandamentali e da un brillante stuolo di Ufficiali della Milizia e dell'Esercito il gerarca si recò subito al «Sociale», dove al suo ingresso una calorosa ovazione lo accoglie, mentre la banda ed i cori intonano le marcie fasciste.

Ad uno squillo di tromba si fa un religioso silenzio e prende per primo la parola il Console cav. uff. Alberto Liuzzi che con vibrante parola porta al Segretario Federale il saluto della Legione Alpina, blocco saldissimo di forze che attende in qualsiasi momento gli ordini del Duce, per maggiori vittorie e per nuove conquiste. Calorosi applausi interrompono più volte il discorso dal secco tono militare e dall'impronta squadrista.

L'Ispettore di Zona centurione Adriano Morgante porta il saluto delle Camicie nere della Zona e dei suoi mille piccoli militi della «Antonio Cantore» che saranno in un domani legionari temuti ed arditi.

Dice quanto il Fascismo gemonese abbia operato in profondità, bonificando anime e cuori e trasportando nel grande alveo del Fascismo tutto il popolo del piano e del monte, dei cantieri e dell'artigianato.

Applausi vivissimi salutano anche le sue parole.

L'attività del Fascio

Il Segretario del Fascio cav. Ugo Armellini, dopo aver recato il fervido saluto dei fascisti gemonesi, inizia la sua relazione sull'opera compiuta dal Fascio di Combattimento nell'anno XI, relazione densa di dati, in particolare riferimento alle opere assistenziali che qui hanno avuto ampio sviluppo.

I dati statistici dicono quanto è stato fatto: ranci del popolo numero 19.052, pranzi dei privati ai figli del popolo 7.510, razioni refezione scolastica 6660, generi in natura razioni ?.428, pagnotte «dono del Duce» 69.825, capi vestiario 92, pasta «dono del Duce» razioni 15.200, pacchi Befana fascista 570.

Nell'Opera Nazionale Balilla sono stati tesserati 1714 ragazzi, il 97 per cento della popolazione scolastica, una centuria moschettieri regolarmente armata, attività molteplici degli avanguardisti, delle Giovani italiane e delle Piccole italiane, dei balilla, fra le quali magnifica la manifestazione coro-musicale con il «Talismano di Pin».

Nel Dopolavoro operosità continua con i carri allegorici e popolareschi, con i cori, con gite, con abbellimenti al castello dove furono fatti trattenimenti estivi.

L'Associazione commercianti fascisti è in piena attività d'assistenza agli associati, si svolge assiduamente ed è iniziata la campagna adeguamento dei prezzi con ottimi risultati.

Mutilati e combattenti compiono opera fattiva con impronta fascista.

Il Fascio Giovanile, forte di 205 iscritti, è in piena efficenza e spiritualmente preparato da un corso di conferenze tenute dal Centurione Poinelli.

Il Fascio femminile, mercè l'opera assidua della Segretaria politica N. D. Simonetti, coadiuvata dalle iscritte, svolge opera assistenziale invernale ed estiva assai encomiabile.

Il Comune, mercè l'opera tenace del Podestà cav. Stroili, vara lavori per dare sollievo ai disoccupati e adegua le tasse comunali.

Il Fascio di Combattimento, forte di 400 iscritti, marcia a schiere serrate, con l'occhio fiso alla meta, alte le fiaccole della fede nel Duce, a cui tutto dedica e dona.

Il Segretario del Fascio chiude innalzando al Duce le migliori promesse delle Camicie nere, per la maggiore potenza dell'Italia.

Vivissimi applausi salutano l'esauriente relazione.

Prende poi la parola il Podestà cav. Stroili il quale, dopo il saluto del Comune al Segretario Federale, espone i lavori pubblici compiuti nella cittadinanza e dà conoscenza delle operazioni ed accordi compiuti per ottenere uno sgravio della imposta di famiglia. Accenna ai lavori in corso e ringrazia il presidente dell'Ospedale Civile cav. Armellini per gli accordi presi fra Comune e Ospedale, circa i ricoveri ospedalieri ed altre importanti clausole che sono ridondate a beneficio del Comune. Opere da compiersi nello anno XII: acquedotto di Stalis e sistemazione della caserma della 55.a Legione Alpina, ampliamento del cimitero, sistemazione del centro cittadino ed opere igieniche diverse.

Calorosi applausi chiudono la relazione del Podestà.

Parla il Segretario Federale

Il Segretario Federale cav. rag. Fumei si accinge a parlare fra la più viva attenzione dei presenti. Ringrazia i dirigenti dell Zona e locali per l'imponente manifestazione dell'annuale raduno e constata la magnifica efficenza del Fascismo gemonese.

Dice ai fascisti quale mole di lavori ha iniziato la Federazione Fascista, sorretta validamente da S. E. il Prefetto Testa, che risolve i problemi del Friuli con alacrità, pensoso delle sorti dei nostri lavoratori.

Accenna alla politica estera del Regime, che ha mete meravigliose e che agli ordini del Duce saranno indubbiamente raggiunte. Fa saldo assegnamento su tutti i Fasci per lo sviluppo delle Organizzazioni giovanili, che sono i pilastri dell'Italia fascista. Come Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla assicura il massimo appoggio a tutti i problemi che hanno per iscopo la costruzione delle Case Balilla, che dovranno sorgere in ogni centro quali templi fascisti per l'educazione della gioventù.

Esprime il desiderio che anche a Gemona abbia a sorgere la Casa del Balilla in tempo relativamente breve, a Gemona dove le Organizzazioni giovanili, per merito dei valorosi dirigenti, sono alla testa del movimento giovanile nella nostra Provincia.

Il Segretario Federale indica poi le mete per l'assistenza estiva e chiude con parole fraterne agli squadristi, ai quali dobbiamo tutta la nostra riconoscenza, per i pericoli affrontati perchè la Rivoluzione avesse il suo pieno trionfo.

Prolungati applausi e vibranti alalà al Duce coronano le parole del Segretario Federale. Seguono i cori e le marcie della banda della 55.a Legione Alpina, suscitando nuovamente vivo entusiasmo.

Il rapporto dei Direttorî

Immediatamente dopo l'assemblea il Segretario Federale ed i membri dei Direttorii dei Fasci della Zona si sono portati alla sede del Fascio, dove è stato tenuto il rapporto. Dopo brevi parole di presentazione dell'Ispettore di Zona, i Direttorii hanno sentito le direttive precise per l'attività estiva e per la maggiore efficenza dei Fasci, dai quali il Segretario Federale attende la massima collaborazione.

Dopo aver ascoltato alcuni Segretari, che hanno fatto presente varii problemi dei rispettivi Comuni, il Segretario Federale ha elogiato il senso di disciplina manifestato da tutti i dirigenti della zona, che sono tutti ottimi collaboratori.

Vibranti messaggi

Sono stati inviati i seguenti telegrammi, dopo i lavori dell'assemblea e del rapporto di Zona:

«A S. E. STARACE, Segretario del Partito, Roma — Camicie nere gemonesi e Popolo, riuniti annuale assemblea fascista gridano loro fede al Duce. — FUMEI, LIUZZI, MORGANTE, ARMELLINI, STROILI».

«A S. E. RENATO RICCI, Roma. — Organizzazioni giovanili presenti assemblea Camicie nere Gemona per temprare loro spiriti con veterani inviano Vostra Eccellenza vibrante alalà assicurando marcia inarrestabile. — FUMEI, MORGANTE, LIUZZI, ARMELLINI, ZUMINO».

«A S. E. TESTA, Prefetto squadrista, Udine — Direttorii Fasci Combattimento Zona convenuti rapporto e Camicie nere adunate con Popolo e Organizzazioni imponente assemblea, inviano Vostra Eccellenza espressioni di fede immutabile e di riconoscenza per Vostro fattibile interessamento problemi Popolo friulano. — FUMEI, LIUZZI, MORGANTE, ARMELLINI, STROILI».

Le festività di ieri a San Gottardo
L'inaugurazione del labaro del Dopolavoro rionale

Con particolare solennità è stata ieri ricordata la antica sagra di San Gottardo.

I dirigenti quel Gruppo Rionale, con a capo il fattivo fiduciario capo manipolo Nino Gamberini, hanno voluto con molta opportunità far coincidere la tradizionale e festosa ricorrenza con l'inaugurazione del labaro sociale di quel Dopolavoro, con l'inaugurazione dell'impianto della luce elettrica (necessità questa assai sentita in quella popolosa e laboriosa zona e finalmente appagato grazie al vivo interessamento del Gruppo Rionale ed all'appoggio delle autorità competenti) e con altre manifestazioni popolari.

Tutto il rione, fin dalle prime ore del mattino apparve adorno di tricolori e di striscie inneggianti alle istituzioni del Regime.

Il labaro al Dopolavoro

Sullo spiazzo antistante la pittoresca ed antica chiesetta, fra uno sfarfallio di tricolori posti su improvvisati pennoni, era stato eretto il palco per le autorità.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 9.20 precise. Trovavansi qui riuniti: il cav. dott. Ubaldo Placereani in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. dottor Marcello Valentinis membro del Direttorio del Fascio di Udine, la signora Annita Marchesini Garelli fiduciaria provinciale del Fascio femminile, la vice fiduciaria co. Elisa de Puppi, la sig.ra Fumei, il dott. Giovanni Toscano segretario provinciale del Dopolavoro; i genitori del martire fascista Edgardo Beltrame, il C. M. Bottari in rappresentanza del dott. Accordini V. Presidente dell'O. N. B., il camerata Roggia fiduciario del I. Gruppo Rionale, ed altri ancora.

A ricevere le autorità c'erano: il Fiduciario del Gruppo C. M. Gamberini, il presidente di quel Dopolavoro sig. Umberto Bottari entrambi rispettivamente con la consulta e con il consiglio al completo.

La cerimonia ebbe inizio con la benedizione del labaro della nuova Sezione Dopolavoristica, impartita dal cav. uff. mons. Dell'Oste il quale, compiuto il sacro rito, pronunciò elevate parole, ispirate al significato della cerimonia.

Nel consegnare il labaro, cui era stato tolto il bianco drappo che lo ricopriva, la madrina signora Tarsilla Gatti Gamberini disse brevi ma significative espressioni, bene auspicando all'avvenire del Dopolavoro Rionale ed esortando i componenti di esso a mantenersi sempre uniti in armonia e fecondità d'intenti.

Il cav. dott. Placereani infine, recò il saluto del Segretario Federale non senza essersi compiaciuto per la operosità e per la saldezza di propositi che animano i dirigenti il Gruppo Rionale. Chiuse invitando la buona e laboriosa popolazione di S. Gottardo a mantenere salda ed intatta la sua fede alle belle e sane istituzioni del Regime, assicurando l'interessamento e l'appoggio delle Gerarchie per quanto ancora resta da risolvere ed attuare a beneficio della borgata.

Vivi applausi ed acclamazioni al Duce, coronano le belle parole del rappresentante il Segretario Federale.

La ottima fanfara del I. Gruppo Rionale, gentilmente intervenuta, chiuse la cerimonia con gli inni della Rivoluzione.

Fu proceduto quindi, da parte del Gruppo Rionale, alla distribuzione di alcune divise «Balilla»; poscia le autorità, accompagnate dal Fiduciario del Gruppo Rionale, e dal presidente sig. Bottari, passarono a visitare la nuova sede del Dopolavoro.

Subito dopo la cerimonia, alla gentile madrina del labaro del Dopolavoro, alla signora Beltrame ed alla signora Fumei furono offerti splendidi mazzi di fiori; fiori che con squisito pensiero furono poi disposti ai piedi del monumento ai Caduti di San Gottardo e della lapide che ricorda il primo caduto nell'ultima grande guerra: l'alpino Riccardo Di Giusto.

Alle ore 10.30, nella chiesetta addobbata come nelle più grandi solennità, fu celebrata la Messa solenne; officiante mons. Dell'Oste, assistito da due sacerdoti e da due padri Serviti.

Il coro «Mazzuccato», appartenente al Gruppo Rionale, cantò con bella fusione di voci la «Messa» del Ravanello.

Gli altri festeggiamenti

La Pesca di beneficenza, ricca di ben settecento doni, allestita nei pressi della Chiesa, aperta al alle ore 7 del mattino, riuscì assai animata, tanto che prima di sera la vendita dei biglietti era esaurita.

Bellissimo e meritato coronamento questo, alle fatiche degli appassionati e generosi collaboratori della benefica manifestazione.

Nel pomeriggio, con largo concorso di pubblico convenuto anche dalla città, ebbero svolgimento gli annunciati giochi popolari, comprendenti: una corsa podistica, il gioco delle pignatte, la corsa degli asini, una corsa ciclistica.... a chi arrivava ultimo.

In serata seguirono i fuochi artificiali, concerti bandistici e corali (quest'ultimo svolto dallo ottimo complesso «Mazzuccato» sotto la direzione dell'egregio m.o D. A. Cremaschi) ed infine il tiro «ai lampioni», residuo della passata ed ormai defunta illuminazione.

L'assemblea del Sindacato
Periti industriali

Ieri alle ore 10,30, presso la sede del Comitato provinciale di Udine della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, si è svolta l'assemblea annuale del Sindacato periti industriali.

L'adunata ha avuto carattere di particolare importanza in quanto è stata onorata dalla presenza del Segretario regionale dell'organizzazione e del presidente del Comitato Provinciale del Sindacato professionisti ed artisti. Erano pure presenti numerosi soci, taluni dei quali provenienti dalla Provincia, ciò che sta a dimostrare che anche questa organizzazione di professionisti ha saputo raggiungere una efficenza che le consente di guardare fiduciosa al proprio avvenire.

Dopo appropriate parole del comm. dott. Gino Roiatti, il quale rivolse un vivo elogio ai dirigenti del Sindacato per l'opera fattiva da essi svolta, esprimendo la certezza che il Sindacato periti industriali svilupperà in avvenire sempre più la propria attività per il benessere della categoria, il camerata Paludet espose in breve sintesi i risultati ottenuti in dipendenza dell'attività svolta durante l'anno XI.

La relazione, della quale daremo ampi cenni domani, ottenne l'unanime approvazione dei soci.

Aperta la discussione su vari argomenti posti all'ordine del giorno, presa per primo la parola il perito industriale Plinio Corbellini, il quale si rese interprete dei sentimenti di tutta la assemblea per ringraziare il Fiduciario ed i dirigenti del Sindacato che hanno validamente ed intelligentemente assolto il compito ad essi affidato.

Per iniziativa del comm. dottor Roiatti il Segretario Regionale consentì di includere nel Direttorio interprovinciale il perito industriale Marino Provisionato, al fine di rendere più stretto il collegamento con la superiore organizzazione.

L'assemblea successivamente esaminò e discusse varie questioni interessanti la categoria, tra le quali citiamo la ammissione dei periti industriali alla direzione ed all'insegnamento nelle scuole industriali, l'inclusione di essi nei consigli di amministrazione delle scuole stesse; la rappresentanza della categoria nella Sezione industriale del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa e nella Commissione edilizia comunale.

L'assemblea approvò quindi all'unanimità la nomina del Direttorio provinciale nelle persone dei periti industriali: Giacomo Paludet Marino Provisionato, Antonio Della Colletta, Mario Bernardinis, Nino Martino Zanier, Plinio Corbellini e Giuseppe Zuliani.

Il gen. Guidotti visita la DICAT

Ieri mattina, S. E. il generale Guido Guidotti ispettore generale della Milizia D.I.C.A.T., accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, è giunto a Udine per una ispezione alla locale 11. Legione Milizia D.I.C.A.T.

Dopo una sosta al comando della Legione stessa, sito nella Caserma «Valvasone», ove ha trovato quasi tutti gli ufficiali raccolti attorno al comandante della Legione console cav. Antonio Valerio, S. E. il gen. Guidotti si è recato ad ispezionare la batteria comandata dal cent. Macuglia mentre stava compiendo esercitazioni sul piazzale del Castello.

S. E. il gen. Guidotti è ritornato poi alla sede del Comando, ove ha tenuto rapporto agli ufficiali.

Dopo di aver detto la sua letizia di essere venuto a visitare la D.I.C.A.T. di Udine nel giorno in cui tutti gli ufficiali sono raccolti per festeggiare la recente e meritata nomina a comandante di essa del cav. Antonio Valerio, espresse il proprio vivissimo compiacimento per l'ottima impressione ricevuta nella sua visita ai varii reparti della Legione e nel constatare la loro ottima efficienza ed il loro alto spirito di disciplina e di operosità.

A tutti gli ufficiali volle porgere la sua parola di lode e particolarmente al console cav. Valerio che con tanta dedizione ed intelligenza svolge la sua opera di comandante e di fedele milite del Duce.

Compiuta l'ispezione, S. E. il generale Guidotti è ripartito alla volta della Capitale.

Alle ore 12, all'albergo d'Italia, tutti gli ufficiali della 11. Legione D.I.C.A.T. hanno voluto raccogliersi per manifestare al cav. Valerio la loro soddisfazione, il loro compiacimento per la sua recente nomina a Console comandante la Legione stessa, cui da anni egli dedica tutte le sue cure, appassionate.

Durante il simpatico e significativo raduno pronunciarono belle parole di circostanza il C.M. Freschi ed il C. M. prof. Cocchiarella a nome di tutti gli ufficiali della Legione.

Rispose ringraziando il console Valerio, cui pervennero in omaggio doni da parte degli ufficiali dell'11. Legione D.I.C.A.T., degli ufficiali fuori sede, degli amici squadristi.

Il Sindacato ingegneri
in gita a Tarcento

Un gruppo di ingegneri del Sindacato fascista provinciale di Udine, per iniziativa del Segretario cav. uff. ing. Fabio Someda, ha effettuato sabato una gita a Tarcento. Tale gita fa parte di una serie di visite che il Sindacato stesso viene indicendo a scopo istruttivo ai vari stabilimenti e presso le realizzazioni di ingegneria più notevoli della Provincia.

Il gruppo, — giunto con la tramvia — era atteso dal Commissario prefettizio dott. Botrè, accompagnato dal Segretario del Comune sig. Salvadori, dal segretario del Fascio sig. Ceschia, dal direttore del cascamificio di Bulfons ing. Tentori e da altre autorità e personalità.

A mezzo di automobili, il gruppo dei gitanti ha raggiunto Bulfons, dove, accompagnato dallo ing. Tentori, ha visitato i vari reparti, seguendo ogni fase della lavorazione dei cascami di seta e rimanendo ammirati per l'attrezzatura dello stabilimento che, del genere, è uno dei più importanti d'Italia.

Nel pomeriggio gli ingegneri, sempre accompagnati dalle principali autorità di Tarcento, hanno percorso la pittoresca strada interpoderale che dal ponte di Molinis si snoda lungo il viale Ronchi per un chilometro e mezzo, attraverso i vigneti di Morig, raggiungendo la borgata di Sedilis. Un Consorzio, presieduto dal comm. dott. Giuseppe Biasutti, ha realizzato col volontario contributo di mano d'opera degli abitanti, assai bene, l'opera progettata dal geometra Morgante di Tarcento.

La strada di Sedilis, toccando Ramandolo, si inerpica lungo i fianchi del Bernadia fino a raggiungere Chialminis in un magnifico quadro panoramico.

Il comm. Biasutti ha illustrato ai presenti gli sviluppi del lavoro.

Con l'occasione gli ingegneri hanno anche visitato il grandioso ripartitore dell'acquedotto del Cornappo, il cui funzionamento è stato dall'ing. Nino Mantovani, che nel progetto e nell'esecuzione della poderosa opera ebbe importantissima parte, convenientemente illustrato.

Presso una casa del luogo, sostando sotto una vite secolare, gli ingegneri hanno infine avuto la ventura di ascoltare una fiorita di villotte cantate da un gruppo di giovani del luogo sotto la direzione del maestro Comelli.

Dopo aver ancora una volta ammirato l'incantevole paesaggio, i gitanti sono scesi al piano, da dove sono ripartiti alla volta di Udine.

Consegna di onorificenze
a tre funzionari delle ferrovie

Ieri mattina, presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, presenti numerosissimi soci facenti parte dei varii servizi delle Ferrovie dello Stato, in una atmosfera di schietto cameratismo, furono consegnate le insegne di cavaliere ufficiale all'ing. Caucci ispettore Servizio lavori presso le Ferrovie di Udine, e di cavaliere della Corona d'Italia al capo stazione di prima classe sig. Pietro Russo ed al capo stazione di seconda classe signor Umberto De Marco.

Pronunciarono appropriate parole di circostanza, rilevando i meriti distinti dei singoli ottimi funzionari recentemente insigniti dell'ambita onorificenza che viene a premiare giustamente la loro diligente ed intelligente operosità svolta in lunghi anni di servizio, il cav. Zanini nuovo fiduciario provinciale dei ferrovieri fascisti ed il cav. uff. Bergonzoni capo stazione principale.

Risposero i festeggiati, esprimendo il loro animo grato per la gentile ed affettuosa manifestazione loro fatta.

Il camerata Doria pronunciò poi vibranti parole, a nome degli squadristi.

La simpatica riunione si sciolse al canto degli inni fascisti.

Raduno artiglieri a Napoli
Facilitazioni tramviarie - Disposizioni

La Direzione delle Tramvie del Friuli e della Tramvia Udine - San Daniele, hanno gentilmente concesso notevoli riduzioni sul costo del biglietto di andata e ritorno, per quegli artiglieri che, regolarmente muniti di tessera, parteciperanno al raduno nazionale di Napoli.

Anche le Ferrovie Secondarie hanno concesso sconti ed agevolazioni, per cui i fiduciari mandamentali ed i Comandanti di sottosezione interessati, sono invitati a prendere tempestivamente accordi con i relativi capi stazione.

Il Comando raggruppamento della Provincia di Udine, avverte tutti i partecipanti (esclusi i Mandamenti di Codroipo, S. Vito, Pordenone e Sacile, dove si ferma la tradotta) che debbono trovarsi venerdì 18 corr. p.v. alle ore 16 precise, alla sede della sezione provinciale in via Poscolle (Albergo Roma) dove il Delegato regionale impartirà le ultime disposizioni per il raduno e darà le direttive ai dipendenti.

I radunisti inquadrati, sfileranno poi per le vie cittadine, per recarsi alla stazione.

Il prezzo della tessera è il seguente:

III Classe: soci lire 35; per i congiunti lire 45;

II Classe: soci lire 50; per i congiunti lire 60;

quota da versarsi entro la sera di mercoledì 16 p.v. al tesoriere provinciale sig. G. Del Negro in via Pelliccerie 2, Udine.

Investito da un'automobile

Il settantacinquenne Fabio Ascanio fu Francesco, ospite della locale Casa di Ricovero, ieri mattina, mentre si accingeva ad attraversare una via della città, fu accidentalmente investito e violentemente gettato a terra da un'automobile.

Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia dott. Copetti gli riscontrò la frattura dell'omero destro.

Fu accolto nel Pio luogo e dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

14 MAGGIO

CALENDARIO

Lunedì (134-232).

San Bonifacio, martire. Viveva in Roma al principio del quarto secolo. Visitando l'Oriente giunse a Tarso, dove veduti gli efferati supplizi, a cui erano soggetti i martiri, si gettò fra loro abbracciandoli. Invitato a sacrificare agli dei, vi si rifiutò. Fu decapitato nell'a. 307.

Altri Santi del giorno: SS. Corona e Vittore.

Domani: S. G. B. la Salle; San Donnino, diacono.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 52 m.; tramonta alle ore 19 e 20 m.

La luna sorge alle ore 23 e 54 m.; tramonta alle ore 8 e 50 m.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 21: Concerto del pianista M. Rosenthal. - Ore 22 e 10: «Il braccialetto», un atto di G. A. Traversi.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 21: (vedi Roma). - Ore 22,15: «Cara de Dion» un atto di S. Zambaldi.

Bolzano. - Ore 13: «Il velo impigliato» un atto di Gino Rocca. - Ore 20: Trasmissione fonografica di «Aida» di G. Verdi.

Palermo. - Ore 20,45: «E' tanto semplice», scherzo musicale di Nizza e Morbelli. - Ore 21: Concerto del violoncellista G. Piatigorsky.

RISTORATORE

Trattoria Comunale:

Sera: fettuccine al sugo; riso e verdura; vitello alla genovese; contorni.

Gravi conseguenze
di una caduta dalla motocicletta

Venerdì scorso l'orologiaio Enzo Plasenzotti fu Mario, d'anni 20, dimorante in via Zorutti, in seguito a caduta accidentale dalla motocicletta, riportò lesioni all'addome ed alle mani.

Credette il Plasenzotti trattarsi di cosa non grave ma il persistere dei dolori lo obbligò a ricorrere alle cure del Civico ospedale, ove ieri fu accolto dal dott. Comin, che gli riscontrò, oltre alla grave contusione all'addome, probabile frattura alle reni. Perciò lo fece trattenere nel Pio luogo, riservandosi la prognosi.

Cadute ciclistiche

Il manovale Simone Fabbro fu Andrea, d'anni 18, da Moggio Udinese, in seguito ad accidentale caduta dalla bicicletta, riportò una ferita alla testa.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

* * *

Maria Saudrini fu Giovanni di anni 48, dimorante in via Grazzano, mentre attraversava in bicicletta Piazza Umberto I, cadde malamente a terra, producendosi escoriazioni alla faccia.

Fu subito accompagnata all'ospedale, ove il dott. Cossio le praticò le cure del caso. Guarirà in 12 giorni.

Percosso da un oste

Ieri mattina fu medicato all'ospedale, dal dott. Cossio, il bracciante Nicolò Quaiattini di Giovanni, d'anni 33, dimorante in via Palermo, per due vaste ecchimosi al dorso ed all'emitorace sinistro nonchè per contusioni multiple al viso; il tutto guaribile in pochi giorni.

Il Quaiattini dichiarò d'essere stato colpito con un nerbo dal padrone dell'osteria «San Pietro» sita in via Lumignacco.

ARTE E TEATRI
La Compagnia Cecchelin al Puccini

Avendo la direzione della Compagnia Za-Bum — com'è stato ieri pubblicato — rinviato telegraficamente l'annunciata recita fissata per questa sera, il Teatro Puccini tiene per oggi chiusi i battenti.

Li riaprirà però domani sera per ospitare la «Triestinissima», Compagnia stabile dialettale della commedia musicata, diretta da Angelo Cecchelin.

Incidente automobilistico
in Piazza Umberto I

Ieri nel pomeriggio, un'automobile, mentre attraversava Piazza Umberto I, andò a cozzare accidentalmente contro un'altra macchina proveniente in senso contrario.

Due persone che stavano nella prima auto — Anna Romanelli fu Luigi d'anni 47 ed il ragazzo Guido Romanelli di Silvio d'anni 12 dimoranti in via Milazzo, in seguito all'urto violento furono sbalzati contro la vetrata interna della macchina.

La donna riportò ferite al naso ed abrasioni alla guancia destra guaribili in otto giorni, il ragazzo riportò leggere contusioni al ginocchio destro guaribili in cinque giorni. Entrambi furono medicati all'ospedale dal dott. Copetti.

MEZZO SECOLO

14 MAGGIO 1884

Si ha notizia che il Governo austriaco farà costruire sul Montecroce quanto prima, un forte - sbarramento allo sbocco della nuova strada nazionale dal Comelico nel Tirolo.

—o—

A Roma i Reali assistono alle corse per il Derby reale, all'ippodromo delle Capannelle. Il gran premio di 24 mila lire per cavalli nati ed allevati in Italia è vinto da «Andreina» del sig. T. Rook.

—o—

Il Re nomina suo aiutante di campo effettivo il generale Galleani di Sant'Ambrogio.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

PESCICANI, IL CONTRABBANDO DEI CINESI — Capolavoro emozionante con Claudette Colbert, Ben Lion, Ernest Torrence. Novità parlata. Valide le rid. Ore 17.

EDEN

LISETTA' — Capolavoro italiano brillante e sentimentale interpretato da Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Gianfranco Giachetti. Valide le riduzioni. Ore 17.

PUCCINI

(Riposo)

IMPERO

L'IDOLO DELLE DONNE - Capolavoro sportivo edito dalla Metro ed interpretato dai due grandi pugilisti Max Bear e Primo Carnera unitamente a Mirna Loy - Valide le riduzioni. Ore 17.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Stentata vittoria del Bari sul Perugia e pareggio del Sampierdarena a Busto Arsizio

Dopo un'appassionante e cavalleresca contesa Udinese e Pisa chiudono alla pari

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE FINALE

Pro Patria - Sampierdarena	1-1
Modena - Vigevanesi	0-0
Bari - Perugia	2-1
QUALIFICAZIONE	
Vicenza - Serenissima	3-1

PRIMA DIVISIONE

SEMIFINALE

Girone A	
Doria - Pro Gorizia	1-1
Aquila - Falc	3-0
Girone B	
Udinese - Pisa	1-1
Parma - Piacenza	1-0
Girone C	
Lucchese - Siracusa	2-2
Monza - Pescara	0-0
Girone D	
Catania - Savona	2-0
Biellese - Reggiana	4-0

SECONDA DIVISIONE

Cividalese - Triestina	3-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE FINALE

Bari	8	5	2	1	13	6	12
Sampiedarena	8	3	4	1	10	8	10
Modena	8	3	3	2	11	5	9
Pro Patria	8	2	5	1	6	5	9
Vigevanesi	8	2	2	4	5	8	6
Perugia	8	0	2	6	4	17	2
QUALIFICAZIONE							
Vicenza	3	2	1	0	5	2	5
Verona	3	1	2	0	3	2	4
Serenissima	4	0	1	3	2	6	1

UN'OCCASIONE PERDUTA

Udinese - Pisa 1-1 (1-1)

(Pardini - Cossio)

Proprio così: un'occasione perduta.

A voler essere obiettivi, come è nostro dovere, si deve riconoscere che l'Udinese non ha meritato la vittoria, poichè essa è stata in molte cose inferiore all'avversaria. Ma in una cosa è stata superiore a se stessa, cioè nel cuore e dopo aver strenuamente fronteggiato l'agile, abile, insistente prevalenza dei toscani, ha imposto a questi il proprio slancio, riuscendo, se non a dominare, certo ad equilibrare l'andamento del gioco. Di più possiamo dire che nella ripresa l'azione bianco-nera è stata spessissimo più insidiosa di quella dei rossi e che la rete di Paolicchi molte volte s'è trovata in situazioni disperate: al 35', per esempio, quando un fortissimo tiro di Cossio ha mandato a sbattere la palla sul lato interno del paletto. Per questo abbiamo detto un'occasione perduta. All'Udinese, stilisticamente inferiore della pisana, l'occasione per realizzare la vittoria si è presentata e soltanto la sfortuna ha potuto frustrarla.

Una dote: la volontà

Ieri l'Udinese ha disputato una delle sue migliori partite: non era la squadra di un mese fa quando trascinava il gioco alla bell'e meglio, svogliatamente, senza convinzione, senza entusiasmo, in una parola, senza passione. Ieri, contrapposta ad una compagine realmente forte, realmente decisa, ha fatto richiamo al proprio spirito agonistico ed è apparsa in campo piena di volontà, come da molto tempo non la vedevamo.

Ciò non è poco. E', anzi, un ottimo indice, significa che il morale è sano e, col morale, si supplisce a molte cose.

Si supplisce, come si è visto ieri a difetti tecnici non lievi. Di fronte a un Pisa organico armonico, l'Udinese è apparsa disunita, priva di una linea mediana capace di legare l'attacco alla difesa.

Di fronte ad un gioco chiaro ed organico, non ha potuto che contrapporre l'improvvisazione.

Ma con il cuore, questi difetti sono stati neutralizzati.

E' una vecchia storia quella della linea mediana. A Udine, da tempo ormai, il terzetto centrale non sa scegliere il proprio posto in campo e non sa assolvere quello che veramente sarebbe il suo compito: impedire l'azione avversaria e coordinare quella della propria squadra. Pitassi e Capellaro sono due atleti solidi, pieni di fiato, pieno di coraggio, calmi, precisi. Ma spesso si dimenticano dei compagni dell'attacco, s'allontanano da essi, si fanno a ridosso dei terzini e come i terzini «liberano» con rimandi potenti, ma non «riforniscono» la prima linea. Inoltre, perdendo il contatto con questa, lasciano che a metà campo l'avversario faccia la parte del leone, beccandosi tutte le palle. Ieri poi questa poco rosea situazione è stata aggravata dalla presenza di un centro-sostegno insufficiente. Bonino, che da qualche tempo era rimasto inattivo, è stato incluso nella formazione contro il suo stesso parere: egli di fatti, fino a sabato, ha insistito per essere sostituito, dichiarando di non sentirsi ancora in condizioni da poter sostenere adeguatamente una prova che si sapeva molto dura. E così ha fatto quello che ha potuto, ma non certo quello che era necessario in un ruolo tanto vitale.

Una deficienza: lo scatto

La prima linea, per solito ha il crudele destino di fare da capro espiatorio.

Anche oggi molti vorranno rilevare la sua sterilità. Ma sul piatto della bilancia vanno messi i difetti della mediana e la bravura degli avversari. Effettivamente il quintetto imperniato su Abatematteo potrebbe e dovrebbe fare di più, ma esso è ben lungi dal meritare l'accusa di essere la causa principale del mezzo successo.

Abbiamo visto Costa e Suber costretti a giocare arretrati, cosicchè, al momento buono, non su cinque ma solo su tre uomini ricadeva il compito di concretare le azioni. Ad ogni modo Paolicchi, specie nella seconda fase della partita, ha avuto il suo bel da fare e non se la sarebbe cavata così a buon mercato se, oltre alla indiscutibile bravura, non avesse avuto dalla sua anche una discreta dose di fortuna: il palo di Bellotto e quello già ricordato di Cossio avrebbero potuto essere due belle e convincenti segnature.

Ieri la prima linea s'è valsa sempre delle due ali, ciò che non usa far sempre: il gioco ne ha guadagnato in chiarezza ed anche in sentimento poichè tanto Cossio come Peresson sanno il fatto loro e sono in grado di smistare al centro palloni veramente preziosi. Costa sempre un po' lento, ha al proprio attivo qualcuno di quei suoi caratteristici, precisi, insidiosissimi passaggi a terra che sanno trovare la breccia nel muro più compatto e creano l'azione risolutiva. Anche Suber si è battuto con tenacia, mentre Abatematteo ha avuto più d'uno dei suoi guizzi felici ed ha piazzato più d'uno dei suoi ottimi tiri. Da principio tutto il quintetto ha commesso l'errore di tener la palla alta: ma quando ha visto come gli avversari giocavano di testa ha anche saputo tessere passaggi a fior di terra.

All'inizio dell'incontro più di uno degli spettatori ha tremato: Ciroi, contrariamente al suo solito, difettava in precisione e si lasciava troppo facilmente superare dall'avversario. Ma il tarchiato giocatore ha trovato ben presto il proprio tono e allora, assieme a Bellotto, ha formato la massiccia coppia difensiva che è il più bel vanto della squadra udinese.

Bellotto ha fatto ricordare più volte il Bellotto dei grandi tempi. E' il giocatore che ritrova sempre la propria classe quando la lotta si fa più aspra e difficile.

Anche il portiere Tonello ha fornito un'ottima prova.

Ma un difetto generale di tutti gli uomini dell'undici bianconero è la deficienza di scatto. Ieri, su questo terreno, sono stati sempre e nettamente battuti dagli avversari. Forse l'unico a salvarsi è stato il minuscolo Peresson che, con il guizzo felino, sa rendersi veramente prezioso.

L'avversario

Il Pisa, nel complesso, ha lasciato un'ottima impressione. Esso però ha giocato benissimo il primo tempo e mediocremente la ripresa. Deficienza di fiato? Forse. La sua attività è quello di sfondare subito: fa molto conto sulla breccia che possono fare sul morale dell'avversario una o due segnature ottenute di primo acchito.

Così l'abbiamo visto gettarsi con foga bellissima nella lotta, dominare per i primi quarantacinque minuti tanto che in capo a questi ben pochi fra gli spettatori osavano ancora sperare nel successo della compagine concittadina. Ma questa pressione ha costituito per gli ospiti uno sforzo rilevante e nella ripresa l'hanno nettamente accusato.

La squadra è saldamente imperniata su un centro-sostegno di autentica classe, Pardini. Ma ogni uomo è legato al compagno, ogni reparto è fuso con l'altro reparto. Ne risulta un tutto equilibrato, armonico, una forza cosciente, intelligente. Magnifici per prestanza fisica, per scatto, per posizione, tutti questi giocatori posseggono anche un ammirabile tocco della palla. Quando però si trovano di fronte alla porta non sanno tirare con precisione: tirano fortissimo, al volo, improvvisamente ma è difficile che imbrocchino il bersaglio. Volk, Lombardo e Duè si sono specialmente distinti per errori madornali.

Una bella squadra, dunque, dal gioco veloce, elegante, tecnicamente assai buono, ma poco realizzatore.

Non sappiamo se ieri i cannonieri toscani siano incappati in una giornata nera ma se ciò non fosse tutta la forza della compagine sarebbe pressochè neutralizzata da questa gravissima deficienza.

Inizio preoccupante

Alle 16, ora fissata per l'incontro, tutta Udine sportiva era presente a Campo Moretti. Molti erano accorsi dalla provincia. Era una vera festa, favorita da un tempo bello con sole leggermente coperto.

Nella tribunetta centrale avevano preso posto S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Testa, il comm. avv. Magnoni, segretario particolare di S. E. Buffarini Sottosegretario di Stato all'Interno, il Questore comm. Augugliaro, il Vice Podestà di Udine ing. Piussi con la consorte, il maggiore Comandante la Divisione dei RR. Carabinieri cav. Carcelli, il rag. Menazzi Presidente dell'A. C. U. ed altri.

Le due squadre si scambiano dei mazzi di fiori legati con nastri dai colori sociali che, con gentile pensiero, vengono deposti davanti alla lapide dei Calciatori morti in guerra. Quindi le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

PISA: Paolicchi; Tognotti e Del Bono; Fasanelli, Pardini e D'Aquino; Pomponi, Bertoni, Volk, Lombardo e Duè.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Bellotto; Pitassi, Bonino e Cappellaro; Peresson, Suber, Abatematteo, Costa e Cossio.

L'incontro sarà egregiamente diretto dal sig. Scorzoni di Bologna.

Gli ospiti hanno il vantaggio di una leggera brezza che scomparirà prima della fine del primo tempo e giocano contro sole. Essi, immediatamente, partono all'attacco dando subito la migliore impressione.

Già al secondo minuto l'Udinese deve subire un pericoloso calcio di punizione il quale però rimane sterile.

Per il momento l'area bianconera è il teatro della lotta. Un cattivo intervento di Ciroi (primo di una piccola serie) dà modo all'ala sinistra Duè di puntare velocissima sulla porta udinese: il tiro scocca fortissimo e Tonello si getta in tuffo per la parata. Fortunatamente la palla rade il palo e finisce a lato.

E' una promessa, e non certo rosea dal punto di vista udinese. Vediamo di nuovo Tonello impegnato a parare con qualche difficoltà un'altra dura stoccata e, al 12', assistiamo ad una veloce discesa di Pomponi che Bellotto cerca invano di frenare: l'ala destra piazza un preciso centro che è raccolto al volo da Duè. Il tiro è fortissimo e Tonello può solo deviare in angolo. Rispondono con prontezza ed energia gli udinesi; Abatematteo avanza, si fa luce nella maglia difensiva degli ospiti, centra secco, preciso, raso terra. Questa volta è Paolicchi in difficoltà: tuffa e respinge debolmente. Ne segue una mischia, ma ogni speranza rimane delusa poichè la palla finisce a lato.

Le due segnature

La botta udinese non è però che un fatto sporadico.

Gli ospiti ritornano ad impadronirsi del gioco e di nuovo i concittadini sono costretti a difendersi nella loro area, dove registriamo qualche mischia pericolosa.

Al 24' puntata di Peresson, calcio di prima contro Pisa.

Leggera pressione bianco-nera e, al 26', altra puntata di Peresson sventata da Del Bono che però deve mandare in angolo. Sul corner, Paolicchi si disimpegna con un rimando a pugni chiusi.

Segue una serie di incursioni pisane e, al 34', bella intesa Peresson-Abatematteo frustrata da Del Bono.

Ed eccoci alla segnatura degli ospiti.

Siamo al 36' minuto e, vicinissimo alla casa di Tonello, ferve la mischia: Bellotto arriva a fermare e rimandare debolmente, debolmente calcia Bonino.

Il pallone è battuto al volo da Pardini che così, con tiro improvviso da oltre venti metri, viola la rete udinese.

Non è una sorpresa per nessuno. Era evidente che gli ospiti avrebbero segnato, però questa porta non è costruita: sembra piuttosto il frutto di un colpo di fortuna.

Il vantaggio dei toscani ha la durata di soli due minuti. Al 38' Bellotto s'impossessa della palla, la porta avanti indisturbato, la fa piovere a pochi metri dalla rete di Paolicchi.

Interviene il portiere, interviene Tognotti e un paio di udinesi. Tognotti finisce per cadere e bloccare la palla con le mani. L'inevitabile calcio di rigore è trasformato in segnatura da Cossio.

Siamo sul pareggio. A pochi minuti dalla fine del tempo abbiamo un'altra pericolosa punizione contro Udine, ma anche questa minaccia sfuma senza conseguenze.

Ripresa equilibrata

Agli spettatori è riserbata una gradita sorpresa. Quando il gioco riprende il suo tono è mutato. Ora anche le maglie a strisciani hanno autorità in campo, anzi sono esse che assumono l'iniziativa. Già al primo minuto Paolicchi deve parare in tuffo un tiro di Costa. Segue un «buco» di Ciroi con conseguente fuga e tiro di Duè.

Tonello blocca. Al 3' mischia sotto la porta pisana provocata da una puntata di Abatematteo: Paolicchi deve deviare in angolo un insidioso tiro di Peresson e Cossio sciupa l'occasione. Al 10' calcio di prima contro Pisa: formidabile tiro di Bellotto annullato dal palo; lo stesso Bellotto raccoglie e ribatte la palla ma questa volta manca, magari di poco, il bersaglio.

L'«undici» concittadino va ed il pubblico si riscalda: è rinata la speranza. Costa manda al centro e Abatematteo rivolta in rete ma Paolicchi è pronto a bloccare.

Al 17' azione dei toscani troncata da Bellotto che rifornisce Abatematteo: fuga e centro di questi, parata del portiere rosso. Al 24' azione Costa-Cossio; interviene Fasanelli che manda in angolo. Tre minuti dopo angolo contro Udine. A questo momento registriamo una breve serie di tiri di Volk, Lombardo e Duè, tutti uno più impreciso dell'altro e, al 35', Costa manda ad Abatematteo, questi a Cossio: l'ala sinistra udinese tira fortissimo da pochi metri ma la palla è respinta dalla faccia interna del palo, ritorna in campo, è ributtata verso la rete e fermata sulla linea fatale. Forse ha superato la linea, ma l'arbitro, fra le proteste del pubblico e dei giocatori bianco-neri non convalida la supposta segnatura.

Al 41' corner contro Udine quindi, fra la trepidazione degli spettatori, ci avviamo alla fine. All'ultimo momento un'estrema speranza: un'azione Suber-Peresson naufraga per pura sfortuna.

futuro

Modena - Vigevanesi 0-0

MODENA, 13

Il Modena, sceso in campo privo di Setti, Carnevali, Vezzani, Piccaluga e con altri giocatori minorati nelle condizioni fisiche in seguito alla dura partita con la Sampierdarenese, è incappata nella sua peggiore partita, facendosi sfuggire un prezioso punto dalla vivace squadra di Vigevano, che ha avuto in Musumeci l'uomo migliore.

Bari - Perugia 2-1

BARI, 13

Per quanto la vittoria sia spettata alla squadra barese, i concittadini hanno dovuto faticare non poco per uscire vittoriosi nel confronto con i perugini. Mentre il Bari ha dimostrato di non essere nelle migliori condizioni, il Perugia non è apparso per nulla scosso dagli ultimi rovesci.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate, ma il Perugia ha attaccato con maggiore insistenza e continuità. Nella ripresa il Bari si è portato in vantaggio al l'8' e al 15', segnando i due goal con Brossi e Patuzzi, mentre gli ospiti salvavano l'onore al 33'.

Pro Patria-Sampierdarenese 1-1

BUSTO ARSIZIO, 13

La decisione dell'incontro si è avuta nella prima mezz'ora di gioco, quando il Sampierdarena è riuscito a pareggiare. La squadra ligure s'è poi chiusa in difesa per registrare un esito pari. Essa è riuscita nell'intento, giacchè la Pro Patria ha visto frustrati tutti i suoi tentativi, e non ha potuto forzare la difesa dei liguri. Il Pro Patria si è portato in vantaggio al 10' su tiro di Loetti, che aveva raccolto un passaggio di Cabrini. Il Sampierdarena ha pareggiato al 29' su calcio d'angolo tirato da Barisone. Rigotti ha raccolto il tiro ed ha infilato la rete di Smerzi.

I giocatori pel campionato del mondo

ROMA, 13

La Presidenza della F. I. G. C. comunica di aver prescelto, dopo la relazione del Commissario tecnico, i seguenti giocatori per il Campionato del mondo: Combi, Ceresoli, Cavanna, Allemandi, Monzeglio, Rosetta, Calligaris, Varglien Mario, Castellazzi, Pizziolo, Monti, Ferraris Attilio, Bertolini, Arcari Pietro, Guarisi, Meazza, De Maria Attilio, Borel Felice, Schiavio, Ferrari, Guaita e Orsi.

INTERNAZIONALI

Fiorentina-Manchester 3-3

FIRENZE, 13

Oggi allo stadio Berta si è svolta una importante partita di calcio fra la Fiorentina e la squadra del Manchester che ha vinto recentemente la coppa di Inghilterra.

Assistevano all'incontro autorità e personalità ed un numeroso pubblico.

La squadra inglese ha svolto un bel gioco tecnico e veloce ma ha trovato nella compagine fiorentina un'avversaria che saputo tenerle testa con correttezza e bravura. La partita si è chiusa alla pari 3 a 3.

Le squadre si sono allineate nella seguente formazione:

MANCHESTER: Suift; Dale e Baronet; Busby, Govvan e Bray; Troceland, Percivel, Marskall, Heale e Wright.

FIORENTINA: Baggiani; Gazzari e Magli; Morselli, Bigogno e Neri; Turchi (nel secondo tempo), Prendato, Nehavoma, Viani, Scagliotti e Biagini.

Nel primo tempo per quanto il gioco si sia mantenuto equilibrato la Fiorentina ha chiuso in vantaggio per due punti segnati entrambi da Viani all'11 e al 35 minuto contro 1 segnato dal mezzo destro inglese Percival al 42. minuto.

Nella ripresa il Manchester ha iniziato con leggera superiorità e al 16. minuto è riuscito a pareggiare per merito del centro attacco Marskall.

Successive azioni degli inglesi vengono sventate dal pronto intervento della difesa locale finchè Scagliotti riesce a segnare al 31.o minuto, ma il vantaggio è presto annullato perchè il Manchester segna ancora il pareggio al 37' su calcio di punizione tirato dal terzino sinistro Bernet. Il gioco continua veloce fino alla fine senza però che alcuna delle squadre riesca a realizzare altri punti.

Alla fine della partita il pubblico ha vivamente applaudito i giocatori.

Roma - Belgrado 2-1

BELGRADO, 13

La partita di calcio tra la squadra dell'A. S. Roma e quella del Beograd campione di Jugoslavia si è giocata oggi davanti a enorme folla.

La Roma ha riportato una brillante vittoria per 2 a 1.

Erano presenti il R. Ministro d'Italia e l'intero personale della legazione. La partita è stata dura, ma cavallerescamente giocata.

CICLISMO

Guerra s'impone fra gli "assi",

MILANO, 13

Il Criterium degli Assi, svoltosi nei viali della Fiera Campionaria, ha ottenuto il successo che l'importante gara meritava.

La gara ha visto l'assistenza di un foltissimo pubblico, che ha seguito con interesse le vicende della prova, per la quale grande favorito era Learco Guerra.

Questi non ha smentito la fiducia riposta in lui, e seppure in principio ha ceduto ad Olmo, che aveva scatenato un'offensiva con Bovet, in seguito si è imposto ed è stato un dominatore incontrastato, e specialmente verso la fine è apparso l'atleta superiore, che poteva disporre con facilità di tutti i competitori.

Infatti Guerra ha vinto consecutivamente sei traguardi, dal tredicesimo al diciottesimo, mentre negli ultimi metri si è accontentato di seguire Borsari e Kaers poichè la vittoria era già netta ed inequivocabile e nessuno poteva ormai metterla in pericolo.

Il mantovano è stato oggi l'atleta delle grandi giornate, e, come domenica scorsa nel giro del Piemonte, così oggi ha dimostrato di aver raggiunto una forma ed una costanza veramente eccellenti. La vittoria quindi ha premiato il più meritevole, l'atleta che si è dimostrato meglio disposto in ogni momento dei cento chilometri che importava la gara, della quale, come abbiamo detto, è stato protagonista dei più brillanti.

Dopo il mantovano si è distinto il giovane Olmo, che ha combattuto costantemente con la maggiore vivacità, ed ha messo in evidenza quelle qualità combattive che ognor più lo affermano atleta di grandi doti.

Terzo in classifica si è piazzato Borsari, che continuamente si dedica alla pista. Le condizioni del percorso molto si confacevano ai suoi mezzi, e però il corridore ne ha approfittato per mettersi in evidenza.

Degli stranieri l'ex campione del mondo dei dilettanti, lo svizzero Egli, ha trovato il modo di brillare nei confronti degli altri corridori d'oltre Alpi, ma molti altri corridori hanno avuto modo di farsi ammirare ed applaudire.

Molti nomi si potrebbero fare, e si potrebbe citare la bella prova del belga Kaers, di Camusso, di Rinoldi, di Altemburger, di Grandi e di altri.

La corsa odierna ha registrato moti ritiri, e fra i più rimarchevoi sono quelli di Binda e di Linari.

La vittoria di Guerra è stata salutata da calorosi applausi, come in precedenza era stata salutata quella di Zandonà, che aveva vinto il «Gran Premio Segretario del Partito», riservato ai dilettanti. Il campione di velocità Pola ha trovato una gara inadatta ai suoi mezzi, e, dopo aver tentato di mantenersi in gruppo, si è ritirato, come si sono ritirati Servadei, Del Latte, Cavalli e Adami.

La riunione si è iniziata alle ore 14.30 con la prova dei dilettanti, mentre alle 16.30 è stato dato il via ai 41 partecipanti al Criterium degli Assi. La corsa ha un inizio velocissimo e Olmo e Bovet scatenano una violenta offensiva, che trova risposta soltanto in Guerra. I tre atleti guadagnano un centinaio di metri sul secondo gruppo, capitanato da Martano, mentre poco più indietro vengono Mara, Binda e Linari.

Olmo si aggiudica il primato di due traguardi, davanti al campione d'Italia. I tre fuggiaschi sono raggiunti, e quindi è la volta di Camusso, seguito da Egli e da Altemburger, di effettuare un tentativo. I tre giungono nell'ordine al terzo traguardo, davanti a Piemontesi.

La schermaglia è sempre vivacissima, ma poi Guerra assume la iniziativa e si assicura il primato di due traguardi successivi, dopo di che Negri vince il sesto traguardo, davanti a Battesini, Piemontesi si impone agli altri tre con una bella volata, mentre Guerra si mantiene in gruppo senza impegnarsi.

Intanto avviene il ritiro di Binda e di Linari, mentre la gara ha un poco di ristagno nel suo svolgimento.

Dopo la metà corsa, come abbiamo detto, Guerra si impegna a fondo e domina con sicurezza.

Ecco la classifica generale:

1. Guerra, con punti 44, che compie i Km. 100 in ore 2.25'2'';
2. Olmo, con punti 26;
3. Borsari, con punti 19
4. Egli, con punti 14;
5. Battesini, con punti 11.
6. Rigaux (Francia) p. 10.

Il Criterium dilettanti che comprendeva dieci traguardi, ha dato il seguente risultato: 1. Zandonà con punti 19; 2. Verrua p. 11; 3. Bonfanti; 4. Toccacieli.

Il secondo premio Maiano si risolve in volata in favore di Scarlatti

MAIANO, 13

Un plotone di trentasei corridori, rappresentanti il fior fiore del ciclismo veneto, prende il «via» alle ore 14.

Gli atleti iniziano la marcia a grande andatura mentre Chiandussi è subito a terra per lo scoppio di un tubolare. Poco dopo anche Gasparotto è a terra per lo stesso motivo, e rientrerà in breve in gruppo. Alle ore 14,21 oltrepassiamo Osoppo a grande andatura. Alle 14,34' siamo ad Ospedaletto.

All'inizio della salita tre corridori cadono ma non accade loro nulla di male. La salita per Gemona viene affrontata con decisione dal gruppo il quale non tarda ad allungarsi. La città degli alpini viene raggiunta alle 14,40'. Transita per primo Degano lo scalatore dei «Diavoli rossi».

Artegna è oltrepassata alle ore 14,46' da un gruppo di 12 corridori. Pellis è costretto a mettere piede a terra per una foratura e non potrà più rientrare a causa di una seconda foratura che lo coglie appena fuori di Udine che è raggiunta alle ore 15,23'.

In questo frattempo il gruppo è andato ingrossando fino a raggiungere le 22 unità.

Oltrepassiamo Martignacco alle 15,38. La salita per Fagagna viene ingoiata a grande velocità, ma non si riscontrano distacchi. Fagagna viene lasciata indietro alle 15,48'. Lungo la strada per Faria, in vicinanza cioè del traguardo, gli atleti prendono posizione e si preparano per la volata finale.

La volata è veramente elettrizzante, Scarlatti, partito in ottima posizione, ha presto un eccellente vantaggio sugli avversari che, per quanto facciano, non riescono ad annullare.

Buon secondo è l'ottimo Hriban e Contardo, che era partito molto da lontano riesce a risalire uno ad uno gli avversari, ma il traguardo è vicino e non potrà piazzarsi che terzo.

Commissario di gara: il vice commissario per il Friuli: Mario Panseri.

Eccellente l'organizzazione alle arrivo curato dagli ottimi amici sportivi maianesi.

L'ordine di arrivo

1. Scarlatti Angelo del C. C. Udinese, che impiega ore 1,59' a coprire i 65 km. del percorso, alla media di km. 32,778.
2. Hriban Genus della Pro Garizia, a una macchina.
3. Contardo Domenico del C. C. Sandanielese, a ruota.
4. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti a una macchina.
5. Lorenzini Giovanni del C. C. Sandanielese, a ruota.
6. Caprin Paolo del Veloce Club Vicenza, a una macchina.
7. Casarà Paolo del Gruppo Sportivo Cantieri Riuniti di Monfalcone, a ruota.
8. Feruglio Nello del C. C. Sandanielese, a ruota.
9. Beinat Guerrino del C. C. Udinese a una macchina.
10. Rossi Serafino del C. C. Sandanielese, a ruota.

Seguono a pari merito all'11. posto altri 11 corridori.

Il Remanzacco ha vinto la "Coppa Aurora,,

COPPA AURORA

Finale

Remanzacco - Faedis 2 a 1

per il terzo posto:

Corno di Rosazzo - Littoria 3 a 1

Remanzacco - Pro Feletto 2-1

REMANZACCO, 13

La partita ha avuto inizio alle ore 16,45, alla presenza di un foltissimo pubblico.

I rossi si portano subito all'attacco appoggiando in prevalenza le azioni sul reparto sinistro che si dimostrerà il più pericoloso.

Teza è subito chiamato al lavoro e si esibisce in alcune applaudite parate, salvando così la sua rete da pericolose situazioni. I bianco neri contrattaccano ma trovano sempre pronta e salda la difesa avversaria che ribatte colpo su colpo. Patriarca si esibisce in una bella parata e in salvataggio fortunoso di piede su forte tiro di Buiatti.

Al 15' il Remanzacco rimane ridotto a dieci uomini per l'uscita dal campo di Cibert, colpito da un calcio al ventre. Il Remanzacco accusa la mancanza del proprio capitano e al 22' il Feletto ottiene una porta per merito di Florit.

Sino alla fine è un continuo attacco dei locali, alla ricerca del pareggio. Aggiustati tiri di Buiatti e Felettig, sono fortunosamente parati da Patriarca.

Il primo tempo termina in vantaggio dei felettiani per uno a zero.

Nella ripresa, inizialmente, è il Feletto che attacca ma il Remanzacco contrattacca ad intervalli ed al 19' ottiene il pareggio. L'azione è condotta da Buiatti che passa a Iacop che si fa luce e segna con un tiro irresistibile.

Ancora attacchi dei rossi sempre contenuti dalla difesa bianco nera. Il gioco ristagna quindi a metà campo e Zampa ha modo di emergere nel gioco di testa. Alcune incursioni di Felettig, Buiatti e Iacop sono ben contenute dai difensori rossi. Al 43' infine il goal della vittoria.

Iacop segna con un potente tiro da pochi metri.

Ancora azioni alterne, quindi giunge il fischio dell'arbitro che sanziona la meritata vittoria dei locali.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Remanzacco: Teza; Viscentin e Mas; Dodorico, Zampa e Sgobino; Cibert (cap.), Iacop, Buiatti, Moreale e Felettig.

Pro Feletto: Patriarca; Sant e Cainero; Peres, Zugliani (cap.), e Trangoni; Coretto, Lanfrit, Florit, Cossio e Carnelutti.

Ha diretto l'incontro con polso fermo e precisione il signor Borghi del G.A.U.

Corno di Rosazzo - Littoria 3-1

REMANZACCO, 13

Le squadre del Corno di Rosazzo e del Littoria di S. Rocco, si sono nuovamente incontrate per l'assegnazione del terzo posto. Ha vinto nuovamente il Corno e con scarto più netto che nell'incontro precedente. La vittoria dei bianco - celesti è stata meritatissima poichè essi hanno dominato per quasi tutti i novanta minuti di gioco. Il migliore del Corno è apparso Miani, forse il migliore in campo. Del Littoria, buona la difesa Carrer e il centro mediano Cremese.

L'inizio è veloce e il Corno attacca obbligando il Littoria ad una continua difesa.

Alcuni tiri del quintetto nero - azzurro non hanno esito per imprecisione e per i pronti interventi del portiere avversario. Al 10' Miani segna il primo punto per il Corno e l'unico segnato nel primo tempo.

Nella ripresa il gioco è più equilibrato e le azioni si spostano da un campo all'altro. Al 13' è nuovamente Miani che segna per i bianco - celesti con un tiro da venti metri. Al 21' il Littoria coglie il punto della bandiera per merito di Pittis. Al 30' il brillante Miani porta a tre le segnature per i suoi colori. Un altro punto dello stesso giocatore è poi annullato per fuori gioco.

Folto pubblico ha assistito allo incontro ottimamente arbitrato dal signor Ferasutti del G.A.U.

ALPINISMO

Giornata del Club Alpino Italiano

La Società Alpina Friulana Sezione del C.A.I. organizza per domenica 20 maggio una gita per la celebrazione della giornata del C.A.I. che segna l'inizio della stagione alpinistica.

La gita comprende più itinerari di salita per dar modo ed ogni «classe» di alpinisti di adeguare la fatica alle proprie forze. Resta pertanto stabilito come meta Paluzza, da dove si proseguirà in gruppi come segue:

I. gruppo: Cima Zouf Plan (metri 2000) con discesa per cima Tenchia (1825) e Pian delle Streghe; il II. gruppo, raggiunta Casera Zouf Plan (1671) proseguirà per Pian delle Streghe ove si unirà al I. gruppo, è possibile anche costituire un terzo gruppo il quale, raggiunta quota 1400, attraverso bosco e prato può riunirsi alle due precedenti comitive al Pian delle Streghe.

Tutti gli itinerari sono facili, al 2. ed al 3. gruppo possono partecipare anche i non alpinisti.

A giorni verrà pubblicato dettagliato programma. Pertanto alla Sede sono aperte le iscrizioni. Il prezzo di viaggio per i soci dell'Alpina e della S.E.F. in regola con le quote sociali, è fissato in lire 15 e in lire 18 per i non soci; tutti i soci all'atto dell'iscrizione devono con la tessera comprovare l'avvenuto pagamento quota 1934.

Le iscrizioni si intendono valide col versamento della quota di viaggio, e si chiuderanno venerdì 18 maggio alle ore 12; se vi saranno posti liberi continueranno anche nel pomeriggio di venerdì e tutto sabato ma con una soprattassa di lire 2.

CICLISMO

Il Giro d'Italia per Giovani fascisti

I sottonotati corridori ciclisti sono invitati a presentarsi presso il Comando Federale dei Fasci Giovanili (Casa del Littorio) alle ore 17 di martedì 15 corrente, per accordi e disposizioni sulla partecipazione alla tappa Trieste-Belluno, del Giro Ciclistico d'Italia, riservata ai Giovani fascisti: Bront Luigi, Chittaro Simone, Fluminio Ulisse, Boemo Pietro, Beinat Guerrino, Scarlatti Angelo, De Luisa Gino, Ferro Gino, Vicenzutti Antonio, Di Bert Pompeo, Coccani Domenico, Feruglio Nello, Pacco Avellino, Gerussi Otello, Orcesto Leopoldo, Fabio Americo, Feruglio Giovanni, Centis e Bernava.

La III. Coppa "Torre di Pordenone,,

Il C. C. Stefanutti sta organizzando per iniziativa degli sportivi di Torre di Pordenone, per domenica 27 andante una importante Gara denominata III a Coppa Torre di Pordenone.

La gara è riservata alla categoria dilettanti valevole quale prima prova del Campionato Friulano.

Siamo sicuri che questa importante gara, chiamerà alla partenza i migliori esponenti del ciclismo friulano, e una larga rappresentanza Veneto Giuliana data la ricchissima e vasta dotazione dei premi e di una artistica Coppa del valore di lire 200 da assegnarsi alla Società meglio classificata nei primi cinque.

Il percorso scelto dai bravi e solerti dirigenti nella quasi totalità noto a buona parte dei concorrenti si presta a rendere interessantissima la gara facendo emergere coloro che sono dotati di ottime qualità di scalatore e di passista. Il percorso è il seguente:

Torre di Pordenone — Pordenone — Bivio Zoppola — Zoppola — Domanins — S. Giorgio della Richinvelda — Spilimbergo — Anduins — Clauzetto — Travesio — Cavasso Nuovo — Fanna — Maniago — Montereale Cellina — Spilimbergo. — Marsure — Aviano — Rovereto in Piano — Pordenone e Torre di Pordenone. (Km. 115).

Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. Stefanutti in S. Vito al Tagliamento e si chiudono alle ore 24 del giorno 26. Il ritrovo è fissato per le ore 13 presso la sede del D.L. di Torre di Pordenone e la partenza alle ore 15 precise.

Gli organizzatori hanno messo in palio premi fino al 9 arrivato e saranno distribuiti non appena completata la classifica.

ATLETICA LEGGERA

Il Campionato Friulano Studentesco

(Campo Moretti 24 maggio 1934)

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano organizza per il 24 maggio p. v. in occasione della VIII.a Leva Fascista, il Campionato Friulano Studentesco di Atletica Leggera cui possono partecipare tutti gli studenti universitari e medi della Provincia iscritti o no al GUF; possono partecipare pure i diplomati e laureati regolarmente tesserati.

Il vincitore di ogni gara sarà proclamato Campione Studentesco Friulano della specialità; verranno premiati con medaglia i sei meglio classificati di ogni gara. Vi sarà pure un premio di rappresentanza per la Scuola che otterrà il maggior punteggio venendo assegnati 6 punti al primo di ogni gara, 5 al secondo e così via. (Finora la classifica tra le scuole, in base ai risultati delle staffette del 14 aprile scorso è la seguente: 1) Istituto, punti 26 — 2) Arcivescovile, punti 24 — 3) Commerciali, punti 22 — 4) Liceo Classico, punti 6.

Saranno considerati records del GUF di Udine i risultati che supereranno i limiti fino ad ora raggiunti quest'anno.

Le gare si svolgeranno con qualunque tempo e con il seguente orario:

Mattino: Ore 9: ritrovo dei concorrenti al Campo Moretti — Ore 9.15: inizio delle gare con il seguente ordine: Batterie m. 110 con ostacoli; Eliminatorie e finali lancio del disco; Eliminatorie salto in alto; Eliminatorie e finale getto del peso; Batterie m. 100 piano; Eliminatorie e finali tiro del giavellotto; Eliminatorie e finali salto in lungo; Batterie m. 300 piani.

Pomeriggio: Ore 15: adunata dei concorrenti al Campo Moretti — Ore 15.15: finale m. 110 con ostacoli — Ore 15.23: finale m. 3000 piani — Ore 15.37: finale salto in alto — Ore 16.15: finale m. 300 piani — Dalle 16.45 alle 17.50 esercizi ginnico-sportivi dell'O. N. B. — Ore 17.55: finale m. 100 piani — Ore 18.5: finale m. 1600 piani.

La premiazione dei vincitori e la consegna dei brevetti atletici verrà fatta sul Campo dal Segretario Federale alla fine delle gare.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la Sede del GUF e si chiuderanno irrevocabilmente lunedì 21 maggio. Non saranno accettate le iscrizioni che perverranno dopo tale data.

Tutti i concorrenti dovranno essere muniti del cartellino della FIDAL che potrà essere staccato anche all'atto della iscrizione.

NUOTO

Perentin si afferma nelle gare internazionali di Bologna

BOLOGNA, 13.

Oggi alla piscina coperta del Littoriale presente un pubblico numeroso si sono svolte le gare di nuoto fra la rappresentativa della «Bologna Sportiva» unitamente ai migliori elementi del gruppo di Torino e della Juventus di Bolzano, contro i nuotatori dell'Ewas di Vienna e del Old Bois di Basilea.

Le gare, che sono state combattute, hanno dato i seguenti risultati:

Gara metri 400 stile libero: 1.o Perentin della «Bologna Sportiva» in 5' 29" 4/10 — 2.o Pader dell'Ewas di Vienna — 3.o Pinkas dell'Ewas di Vienna — 4.o Lenian di Berna.

Gara metri 100 sul dorso: 1.o Selgrist dell'Old Bois di Basilea in 1' 15" 1/10 — 2.o Hussel di Vienna — 3.o Vecchi del GUF di Torino.

Gara metri 200 a rana: 1.o Jahan di Vienna in 3' 3" 6/10 — 2.o Wyss dell'Old Bois di Basilea.

Staffetta 3 per cento stile libero: 1.o Ewas di Vienna in 3' 20" — 2.o Bologna Sportiva in 3' 22" 1/2 — 3.o Gruppo di Torino — 4.o Old Bois di Basilea.

Staffetta 3 per 200 a rana: 1.o Bologna Sportiva in 3' 32" 4/10 — 2.o Old Bois di Basilea.

TENNIS

Palmieri batte De Stefani

MILANO, 13.

Le partite di finale giocatesi oggi al Tennis Club Milano per il quinto campionato internazionale hanno avuto i seguenti risultati:

Singolare maschile: Palmieri batte De Stefani 6-3, 6-0, 7-5.

Singolare femminile: Jacobs batte Valerio 6-3, 2-0.

Doppio signore: Jacobs-Blan batterono Adamoff-Andrus 7-5, 9-7.

IPPICA

Un'altra vittoria di Carlo Kechler

FIRENZE, 13

La seconda giornata del concorso ippico internazionale si è svolta alla presenza di uno scelto pubblico che affollava l'ippodromo della Molina.

Si è corso il premio Firenze (categoria di precisione) premi per lire 12.000, coppa challenge del comune di Firenze e coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Si sono classificati: 1. Centurione Kechler su Coclite percorso netto in 1'12" e 1 quinto — 2. Maggiore Formigli su Suello percorso netto in 1'13" e 1 quinto — 3. maggiore Morigi su Quattrino in 1'20" — 4. Comandante De Laisardiere (Francia) su Espiaz in 1'21" e 4 quinti — 5. Capomanipolo Dangelo su Alala in 1'23" e 2 quinti — 6. Baronessa Hassedalch (Danimarca) su Baladini in 1'30".

A Bologna vince Amico Fritz

BOLOGNA, 13

Favorita da un tempo magnifico col concorso di un pubblico imponente, oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio, si è svolta la terza giornata di corse al trotto.

La corsa principale è stata il premio Cassa di Risparmio lire 25.000 metri 2100 nel quale è giunto primo Amico Fritz della scuderia Giolli in 2'28" e 9 decimi; 2. Ayack; 3. Lord; 5. Romano. Totalizzatore vincente 16 piazzati 7 10 7 secondo vincente lire 103.

Il premio Esercito vinto da Sans Souci

ROMA, 13

All'ippodromo delle Cappannelle, si è disputato nel pomeriggio il premio Esercito lire 20.000 metri 2100. E' arrivato primo Sans Souci, della razza Del Soldo montato da Lamberti, seguito ad una lunghezza e mezza da Kennebe; 3. a otto lunghezze è arrivato Don Garzia. Il totalizzatore ha pagato lire cinque.

Ello vince a S. Siro

MILANO, 13

La maggior corsa odierna del galoppo a S. Siro era costituita dal premio Olona di 40.000 lire sui 2800 metri che è stata vinta sui quattro disputanti da Ello di Demontel montato da Camici lasciando a tre lunghezze Vimarino di Razza del Soldo; staccati Ilario di Lorenzini e Cremese.

CORSE AL TROTTO

La riunione triestina

TRIESTE, 13

Oggi all'ippodromo di Montebello, si è inaugurata la stagione delle corse al trotto colla partecipazione di ottimi cavalli e fantini. La stagione ha particolare importanza perchè costituisce una brillante e duratura ripresa delle riunioni trottistiche triestine e perchè queste corse vengono ad inserirsi nelle manifestazioni del Giugno Triestino.

Tutte le principali autorità cittadine erano presenti sul campo oltre a un foltissimo ed elegante pubblico che occupava le tribune.

Ecco i risultati:

Premio Eneo, metri 1720: 1.o Attila Foter in 2'36" 1/10 — 2.o Capobanda — 3.o Faustinelli.

Premio Brioni, metri 2100: 1.o Douglas in 3' 16" 3/5 — 2.o Gallio Great — 3.o Camerata.

Premio Ministero dell'Agricoltura, metri 2415: 1.o Tito Fellows in 3' 31" — 2.o Loredana Worth — 3.o Leonino.

Premio Pegaso dilettanti, metri 1700: 1.o Zanconic in 2' 33" — 2.o Pillò — 3.o Siviglia.

Premio Roma, metri 2450: 1.o Brevere, in 3' 31" 2/5 — 2.o Tyed Bright — 3.o Aly Gerner.

Premio Fiume, metri 2100: 1.o Tribune in 3' 18" 4/5 — 2.o Cresa — 3.o Adriana.

Premio Friuli, metri 2100: 1.o Fiordimaggio in 3' 10" 6/10 — 2.o Alinio — 3.o Ottobre.

Premio Barcola, metri 1720: 1.o Capobanda in 2' 34" 8/10 — 2.o Ottobre — 3.o Vaudalo.

DOPOLAVORO SPORTIVO

I brevetti di "audax ciclista,,

Domenica si svolgerà la manifestazione per il conseguimento dei brevetti di «Audax ciclista». Ogni anno questa popolare prova ha riscosso il massimo successo. Non v'è dubbio quindi che anche domenica numerosissimi saranno i dopolavoristi che vorranno parteciparvi.

Ripetiamo pertanto il regolamento:

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice e organizza per il 20 maggio le prove di brevetto per «audax ciclista».

I brevetti di «audax ciclista» sono di due categorie:

a) Brevetti di primo grado; b) Brevetti di secondo grado.

La partecipazione alle prove di brevetto è libera a tutti.

I partecipanti alle prove di brevetto di primo grado devono compiere un percorso in bicicletta di Km. 150 in un tempo massimo di ore 8.30. Il percorso è il seguente: Udine, Campoformido, Codroipo, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Gleris, Ramuscello, Cordovado, Teglio Veneto, Alvisopoli, S. Mauretto, Latisana, Palazzolo, Muzzana, S. Giorgio Nogaro, Palmanova, Trivignano Udinese, Manzano, Oleis, Azzano, Cividale, Faedis, Attimis, Tarcento, Tricesimo, Udine (Km. 150).

I partecipanti alle prove di brevetto di secondo grado debbono compiere un percorso in bicicletta di Km. 100 in un tempo massimo di ore 5.30. Il percorso è il seguente: Udine, Campoformido, Basiliano, Codroipo, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Gleris, Ramuscello, Cordovado, Teglio Veneto, Alvisopoli, S. Mauretto, Latisana, Palazzolo, Muzzana, San Giorgio di Nogaro, Palmanova, Trivignano Udinese, Manzano (Km. 100).

Ad ogni partecipante verrà consegnato un cartellino di marcia portante i controlli con l'indicazione dell'ora in cui dovrà transitare. Tale cartellino dovrà essere timbrato nei controlli, da appositi incaricati, di Casarsa, Latisana, Palmanova e Manzano per i partecipanti alla prova di secondo grado e nei controlli di Casarsa, Latisana, Palmanova, Manzano, Cividale, Tarcento per i partecipanti alle prove di primo grado.

Durante il percorso è proibito, pena la squalifica, di farsi trainare o spingere da veicoli, autoveicoli o persone.

I partecipanti alle prove possono intervenire con qualsiasi tipo di bicicletta. E' ammesso il cambio di bicicletta in caso di rottura o bucatura.

E' consentito un vantaggio di soli 10 minuti sull'ora fissata nei vari controlli.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 1 per ogni partecipante dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro il 18 maggio.

Ai partecipanti che avranno superato le prove di cui sopra, sarà rilasciato il diploma di «Audax ciclista».

I brevetti conquistati, siano essi di primo o di secondo grado, sono valevoli per l'anno 1934 XII.

I premi di rappresentanza: Al Dopolavoro che avrà il maggior numero di brevettati sarà assegnata la Coppa Dopolavoro Provinciale; al Fascio Giovanile che avrà il maggior numero di brevettati sarà assegnata la Coppa Dopolavoro Provinciale; al Dopolavoro o al Fascio Giovanile, più distante da Udine, che avrà il maggior numero di partecipanti sarà assegnata una Coppa.

AUTOMOBILISMO

Le Alfa Romeo stravincono anche a Helsingfors

HELSINGFORS, 13

La corsa automobilistica del Djurgaarden è stata vinta dal norvegese Bjornstad su macchina «Alfa Romeo» nel tempo record di 59 primi 23 secondi e 1 quinto; 2. si è classificato il tedesco Pietsch pure su «Alfa Romeo» in ore 1.10' e 1 decimo; 3. il finlandese Ebli su «Merceds»; 4. il finlandese Atallenius su Ford. Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati, fra questi l'italiano Berrone su «Maserati» il cui ritiro è stato causato dalla rottura del tubo della benzina.

La XXV Targa Florio

Sul difficilissimo circuito siciliano delle Madonie, si correrà domenica prossima la 25.a Targa Florio che è una delle più antiche ed interessanti corse automobilistiche.

Ecco i 24 vincitori delle prove precedenti:

GRANDE CIRCUITO DELLE MADONIE (km. 146)

1. - 1906 - Cagno (Itala) km. 438 in ore 9,32'22".
2. - 1907 - Nazzaro (Fiat) km. 438, in ore 8,17'36".
3. - 1908 - Trucco (Isotta Fraschini) km. 438, in ore 7, 49' 26".
4. - 1909 - Ciuppa (Spa) km. 146 in ore 2,43'19" 1 quinto.
5. - 1910 - Cariolato (Franco), km. 292 in ore 6,20'47" 1 q.
6. - 1911 - Ceirano (Scat), km. 438 in ore 9,32'22".

GIRO DI SICILIA

7. - 1912 - Snipe (Scat) km. 1050 in ore 23,37'19" 4 q.
8. - 1913 - Nazzaro (Nazzaro), km. 1050 in ore 19,18'40" 1 q.
9. - 1914 - Ceirano (Scat) km. 1050 in ore 16,51'31".

PICCOLO CIRCUITO DELLE MADONIE (km. 108)

10. - 1919 - André Boillot (Peugeot) km. 432 in ore 7,51'.
11. - 1920 - Meregalli (Nazzaro) km. 432 in ore 8,27'23".
12. - 1921 - Conte Masetti (Fiat) km. 432 in ore 7,25'5" 2 q.
13. - 1922 - Conte Masetti (Mercedes) km. 432 in ore 6,50'50".
14. - 1923 - Sivocci (Alfa Romeo) km. 432 in ore 7,18'0" 1 q.
15. - 1924 - Werner (Mercedes), km. 432 in ore 6,32'37".
16. - 1925 - Costantini (Bugatti) km. 540 in ore 7,32'27" 1 q.
17. - 1926 - Costantini (Bugatti) km. 540 in ore 7,20'45".
18. - 1927 - Materassi (Bugatti), km. 540 in ore 7,35'55" 2 q.
19. - 1928 - Divo (Bugatti) km. 540 in ore 7,20'53" 3 q.
20. - 1929 - Divo (Bugatti) km. 540 in ore 7,15'41".
21. - 1930 - Varzi (Alfa Romeo) km. 540 in ore 6,55'16" 3 q.

GRANDE CIRCUITO DELLE MADONIE (km. 146)

22. - 1931 - Nuvolari (Alfa Romeo) km. 584 in ore 9,0'27".

CIRCUITO DELLE MADONIE (km. 72)

23. - 1932 - Nuvolari (Alfa Romeo) km. 576 in ore 7,15'50" 3 quinti.
24. - 1933 - Brivio (Alfa Romeo) km. 504 in ore 6,35'6" 1 q.

"La Coppa d'oro del Littorio,,

L'eloquente consenso della "Fiat,, alla grande manifestazione del R.A.C.I.

Alla Commissione Sportiva del Reale Automobile Club d'Italia, organizzatrice della Coppa d'oro del Littorio è giunta, graditissima, una nuova adesione che è un tangibile segno di riconoscimento della eccezionalità tecnica, dell'importanza sportiva e dell'alto significato morale della imminente manifestazione automobilistica italiana.

La «FIAT», nell'intento di favorire la partecipazione della propria clientela alla Coppa d'oro del Littorio, ha deliberato con vero senso sportivo, di corrispondere un contributo di spesa a tutti i concorrenti che, pilotando vettura «Fiat», si piazzeranno tra i primi 25 arrivati — tenendo presente il tempo impiegato — indipendentemente dalle varie classifiche di categoria. Tale contributo è stato fissato di L. 2000 e L. 3000 a seconda che il concorrente appartenga rispettivamente alla classe fino a 1100 cmc. o ad una classe superiore.

Oltre al concorso della spesa, poi, la stessa Casa offrirà la propria assistenza meccanica lungo il percorso, ed a questo proposito ha già disposto presso le dipendenti Filiali o presso i concessionari delle città comprese nel percorso, che sia assicurato ai concorrenti che piloteranno vetture «Fiat» i servizi di officina e di magazzino in funzione presso le rispettive Sedi per tutta la durata del passaggio dei corridori.

Questa partecipazione della FIAT alla grandiosa manifestazione automobilistica del R.A.C.I. merita di essere sottolineata. La Casa Torinese ha voluto essere comunque presente ad una competizione tanto aspra quanto affascinante, come quella della Coppa d'oro del Littorio.

Il suo gesto eloquentissimo, la sua adesione spontanea, cordiale ed apprezzata, sono alcuni dei più tipici requisiti essenziali di collaborazione che quotidianamente si possono riscontrare nel campo delle iniziative e delle attività del Regime.

Gli stessi appassionati di automobilismo, i quali con la preparazione delle macchine, stanno portando a compimento la loro prima fatica, saranno vivamente compiaciuti della efficace cooperazione offerta dalla «Fiat».

TIRO A VOLO

L'ungherese Papp s'aggiudica il campionato al "piccione,,

BUDAPEST, 13

Il campionato del mondo di tiro al piccione è stato vinto dall'ungherese capitano Papp. Calastani, (Italia) si è classificato terzo.

I dodici "nastri azzurri,, di Federico Tesio

Esattamente ventitre anni or sono l'annata ippica del galoppo si iniziò sotto lieti auspici. Guido Reni di Federico Tesio e Alcimedonte dei Bocconi, due campioni della generazione del 1908, richiamarono l'attenzione degli sportivi con le loro gesta. Si attese il primo incontro altre anni con curiosità trepidante. Fu il 20 aprile che il terreno classico del Gran Premio del Re vide svolgersi l'atteso duello fra il cavallo di Tesio e quello dei Bocconi. L'incontro riuscì emozionante ed accanito fra i due candidati al «Nastro azzurro». I due campioni si distaccano presto dal lotto dei concorrenti ed impegnano un duello furibondo. Sul palo, Guido Reni riesce a prendere Alcimedonte di una corta testa; staccati di oltre due lunghezze seguono Arnolfo di Cambio, Kengoni, Dejanira, Bunny, Royal Ascot e Alchina.

Guido Reni *inizia nel 1911 per Tesio una collezione di «Nastri azzurri» destinata ad arricchirsi presto fantasticamente.*

Nell'annata successiva, una puledra che sembrava imbattibile, vincitrice di tre corse all'inizio della stagione, raccoglie nella classicissima l'unanimità dei consensi. Assai ammirato è però Rembrandt, *mentre il suo compagno di scuderia* Salvator Rosa, *che ha il compito di battistrada, è più trascurato. La corsa è entusiasmante ed il battistrada termina sul traguardo nella stessa folata del compagno di scuderia* Rembrandt. *Federico Tesio per non venir meno alla sua lealtà sportiva, fa correre in «walk-over» la prova decisiva a quello dei due campioni che il tempo dimostrerà infatti assai migliore del compagno e iscrive il nome di* Rembrandt *nello elenco dei laureati del «Nastro azzurro». Makuta, Verolna, è quarta.*

Si giunge al 1914 e rientra per l'occasione in scena Fausta, le cui azioni appaiono alquanto scosse dopo gli insuccessi nelle prove classiche. E' Chunvyl che s'incarica di condurre respingendo tutti gli attacchi. Ma M. Langham raccoglie in uno sforzo disperato tutte le energie proprie e quelle della puledra e la sospinge nel finale travolgente a prendersi una corta testa di vantaggio su Chunvyl.

Il laureato del «Parioli», il veloce Aquilone, mal ferrato, non figura. Rifatto nell'edizione successiva è rientra, zoppicante senza un ferro. Della sua disgrazia ne approfitta il grigio Van Dyck per procurarsi il grande onore d'iscrivere per la prima volta il nome del suo insigne genitore, Signorino, *nell'elenco dei puledri vincitori del Gran Premio Reale e per fregiare di un altro «Nastro azzurro» il nobile petto di Federico Tesio. Il quarto in cinque anni. E' la volta* Politeuio Orsini, *il primo fantino italiano riuscito a conquistare il supremo trofeo dei puledri di tre anni. Secondo giunge* Aristippo. *Seguono nell'ordine* da Fragore, Aquilone, Giulio Romano, Serpedone, Nostel, Condor e Angelo.

Nel 1917 a causa della guerra, la prova si corre ai Parioli. La corsa classicissima segna ancora una vittoria di Tesio con Giampietrina *contro* Alcione, Florido, *ecc.*

Un anno dis... poi, nel 1919, Meissonier *con azione classica e magnifica lascia sul posto gli avversari in lotta disperata per la piazza d'onore. Secondo è* Morzli; *terzo* Argo.

L'edizione successiva si conclude con una passeggiata di Ghiberti *che vince per cinque lunghezze dinanzi ad* Astico, Nonio, Andrea del Sarto *e* Valse Royal, *che sconta, occupando l'ultimo posto la beffa delle Cascine ove aveva osato precedere di una testa l'attuale dominatore.*

Nel 1921 Michelangelo, *giunge alla vigilia della prova con l'onta di una sconfitta. Come sua madre Fausta,* Michelangelo *riporta la stessa superba riabilitazione, avendo formidabile e portando il bellissimo «nastro azzurro» in casa di Federico Tesio. Contenuti lungo la verde ancora della pista sono* Princeton, Lord-Aldan, Delfone, Dampo, Lord Arcley.

Per un colpo di fortuna Melozzo da Forlì *nell'anno successivo vince su terreno pesante in un tempo mediocre.* Fiorello, *il suo più temibile avversario è tormentato dalla ... se e non può essere che terzo dietro al compagno* Sigfrido; *in coda ben staccati,* Morulli, Agnano, Fridolino.

Cima da Conegliano *vince nel 1925, per la decima volta per Tesio in tredici anni, l'ambito premio.*

Siamo al 1930. Giornata memorabile che inaugura la splendida pista approntata alle Capannelle. Semplice e schiacciante successo della scuderia Tesio, Apelle, *partito in testa come una freccia, vince fermando la sua andatura, ed il suo degno compagno di scuderia* Crinagli, *giunge secondo dimenticandosi a sei lunghezze* Grasso *e dietro ancora* Verbano, Sogliese, Memo *e* Corinto.

Ed infine nel 1932 Jacopa del Sellaio, *regolando* St. Moritz *e* Vinea *conquista il dodicesimo «nastro azzurro» per il grande allevatore italiano che nessuno ha potuto eguagliare. Dodici successi in venti anni! E' una cifra sbalorditiva, sogno irraggiungibile di molti, orgoglio di tutti gli sportivi sinceri che vedono in* Federico Tesio *colui che nell'ippica ha indicato la via giusta che si deve seguire.*

(Da «La Tribuna»).

PIERO PERRATZI Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario — partenze ed arrivi dalla Stazione di Udine — in vigore dal giorno di lunedì 23 corrente:

Linea Udine - Venezia

Arrivi. — Ore: 1,53 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 7.43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20 — D. (fino al 14 maggio) — 20.25 DD. (dal 15 maggio) — 24 A.

Partenze. - Ore 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi. - Ore: 3,34 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.10 DD. (dal 23 aprile al 14 maggio) — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Arrivi. - Ore: 7,45 O. — 9.4 D. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15.22 — 17.38 AL. — 20.4 (dal 23 aprile al 15 maggio) — (20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21.18 AL. — 23.20 O.

Partenze. - Ore 4.30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13.7 A. — 16.25 AL. — 19.31 AL. — 20 D (dal 15 maggio) — 20.15 D. (dal 22 aprile al 15 maggio).

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Arrivi. - Ore: 7.25 O. — 9.35 A. — 12.38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15.20 AL. — 17.40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 19.50 A. (dal 23 aprile al 14 maggio e dal 6 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 20.17 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 21.37 A. (dal 23 aprile al 14 maggio 1934 e dal 16 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 22.44 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.15 M. (dal 23 aprile al 14 maggio e dal 6 ottobre 1934 al 14 maggio 1935) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Partenze. — Ore 3.50 AL. (dal 10 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12.56 M. — 16.10 AL. — 18.40 O. — 19.32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Cividale

Arrivi. - Ore 7.20 — 9.15 — 12 — 13.50 — 17.50 — 19.25.

Partenze. - Ore 7.50 — 10.5 — 12.20 — 16.15 — 18.15 — 20.30.

Linea Carnia - Villasantina

Arrivi a Carnia. - Ore: 6.15 — 8.5 — 13.50 — 17.21 — 18.18 — 21.15.

Partenze da Carnia. - Ore 6.35 — 8.7 — 11.5 — 14.35 — 17.42 — 21.40.

Arrivi a Villasantina. - Ore 7.15 — 8.40 — 11.45 — 15.15 — 18.15 — 22.13.

Partenze da Villasantina. - Ore 5.35 — 7.32 — 13.10 — 15.40 — 17.45 — 20.42.